



**Suore della S.Croce immerse
nella REALTÀ UMANA**

LIFE

**Celebrare e sostenere
il bene che sta accadendo**



Fidati del processo



Domenico Marelli cuoce il pane da molti anni. Si alza prima dell'alba ogni mattina per preparare il pane per poterlo offrire, appena sfornato, ai suoi clienti. Ha condiviso con noi la sua esperienza:

“Fare il pane non è solamente una professione, ma è passione, amore per il proprio lavoro; se è fatto bene, diventa poesia. Il panettiere è un artigiano che produce un buon pane solo se ci mette cura e dedizione nell'impastare gli ingredienti. Cerca di scegliere con cura i tempi d'impasto, "creare" miscelando le farine migliori, unendo sale ed infine il lievito che darà sviluppo e sofficità alla pasta. Poi il lavoro diventa "attesa": il pane prende forma, prende vita. A lievitazione avvenuta, lo si mette nel forno per la cottura e lì avviene il "miracolo" ... non c'è niente di più buono del profumo del pane appena sfornato!!!” In quel momento torno bambino, e rivedo il pane che faceva mia nonna nel forno di casa, così ringrazio Dio per il prezioso "dono”.



Una parola da Sr Dorina

Alcuni anni fa, leggendo un libro di racconti, ero stata colpita da un episodio molto semplice ma nello stesso tempo molto significativo. Questo episodio raccontava l'esperienza di un antropologo. Questo antropologo un giorno propose un gioco ad alcuni bambini di una tribù africana.

Mise un cesto di frutta vicino ad un albero e disse ai bambini che chi sarebbe arrivato *per primo* vicino al cesto avrebbe vinto tutta la frutta. Quando venne dato il segnale di partenza, tutti i bambini si presero per mano e si misero a correre insieme, dopodiché, una volta preso il cesto, si sedettero e si godettero insieme il premio.

Quando fu chiesto ai bambini perché avessero voluto correre insieme e avessero rinunciato a dare ad uno solo la possibilità di prendersi tutta la frutta, risposero: “*Ubuntu!* Come potrebbe uno di noi essere felice di possedere tutta la frutta se tutti gli altri sono tristi?”

Al termine di questo racconto veniva spiegato bene il significato di questa *parola*: “**Ubuntu**” Questa parola nella cultura africana sub-sahariana vuol dire: “*Io sono ciò che sono grazie a quello che sei tu*”



Penso che questa parola “**UBUNTU**” esprima molto bene il potenziale che la nostra rivista “**LIFE**” desidera comunicare. In effetti se vogliamo entrare nel significato profondo di questo **UBUNTU**, ci possiamo davvero rendere conto che ciò che una Provincia sta vivendo, anche quando è molto diverso dalle altre, ha un grande valore perché tocca tutta la vita di una Congregazione. Nella misura in cui ci apriamo alla vita delle altre, noi riceviamo vita, ispirazioni, consolazioni, o nuovi inputs per migliorare.

Sr. Pat Farrel durante il Capitolo generale ci ha spiegato molto bene l'importanza dell'interdipendenza:

“Non andremo da nessuna parte se non andiamo in qualche modo insieme. Il giorno dei singoli protagonisti è finito. È il tempo della collaborazione. È urgente imparare ad accedere alla saggezza del cuore comune, per ripartire da lì...”

Lo stesso padre Teodosio diceva che le suore avrebbero fatto grandi cose se fossero *rimaste unite fra di loro* e avessero *tenuto fisso lo sguardo sullo scopo* a cui avevano consacrato la vita.

Carissime suore, auguro a me e a voi di leggere queste pagine di **VITA** vissuta da **NOI** - Suore della Santa Croce presenti in diverse parti del mondo - con il desiderio di ascoltare un poco il battito del **CUORE COMUNE**, per partire da lì a vivere con passione il nostro carisma e la nostra spiritualità.

In questo **cuore comune**, dono dello Spirito, c'è tutto il potenziale e la grazia necessaria, per rispondere **INSIEME** alle sfide del mondo di oggi. Buon “**UBUNTU**”, care suore! È un grande invito alla trasformazione...



Dr. Dolina Zamani

In Sintonia con il Battito del NOSTRO CUORE COMUNE

PARTE PRIMA *Vita Condivisa*

ABBIAMO DANZATO CON GRANDE GIOIA
Provincia del Lesotho

QUAL È IL SEGRETO?
Casa Italia

PORTARE NUOVA VITA DI FRONTE ALLA MORTE
Provincia dell'India Centrale

DOVE VIVERE IL NOSTRO MESSAGGIO NELLA VITA QUOTIDIANA
Provincia della Svizzera

COSTRUIRE & TRASFORMARE LA NOSTRA VITA IN COMUNITÀ
Provincia dello Sri Lanka

UNA MISSIONE TRASFORMATIVA LE PERSONE TRASFORMATE POSSONO TRASFORMARE GLI ALTRI
Provincia del Sud Africa

UN FUTURO CHE NASCE DA DENTRO
Provincia di Cunco

VIVERE UNO STILE DI VITA CONTEMPLATIVO TRA LA GENTE
Provincia della Germania

COME CO-CREATORI ABBRACCIAMO LA CREAZIONE DI DIO
Provincia dell'Inghilterra

DIO CAMBIA IL MONDO CON I SEMI CHE SPARGE
Provincia del Nord India

CREERÓ CASA CON LORO E PORTERÒ CRISTO IN MEZZO A LORO
Provincia dello Zambia

IL VIAGGIO CONTINUA...
Provincia del Capo

PARTE SECONDA *Inputs per la nostra Formazione*

LA VITA DI MADRE BERNARDA
Radicata in Cristo e presenza trasformante

DIAMANTI GREZZI

COSA RIMANE LUNGO IL CAMMINO?

CONNETTERSI – EVANGELIZZARE – TRASFORMARE

EDUCARE PER TRASFORMARE

Una parola di gratitudine per tutti quelli che hanno collaborato con il CLT alla realizzazione di questa rivista

Traduttori:

- Sr Ursula Eberhardt
- Sr Ursula Wyss
- Sr Miguela Müsli
- Professor Walter Kirchschräger

Tutte le Province e le Suore che ci hanno dedicato il loro tempo per condividere le loro esperienze.



ABBIAMO DANZATO CON GRANDE GIOIA...

Provincia del Lesotho

Il Capitolo Generale 2019 è terminato verso la fine giugno 2019; come le altre Province abbiamo letto le notizie, che ci hanno gentilmente inviato, sui lavori avvenuti in quei giorni. La Provincia del Lesotho ha atteso con ardente desiderio il momento di ricevere e leggere il Messaggio del Capitolo che ci apre al nostro futuro.



Ma questo momento non è stato subito realizzabile a causa di circostanze impreviste. Solo ad Ottobre si è sparsa con entusiasmo la voce che tutte le suore erano invitate nel mese successivo a ricevere la buona notizia del Messaggio del Capitolo generale 2019.

Solitamente, dopo i Capitoli precedenti, il Messaggio del Capitolo veniva scritto in una lettera circolare inviata alle comunità o veniva distribuito alla fine di un incontro nella Casa Provinciale. Ogni suora veniva invitata a prendere il Messaggio mentre lasciava la stanza. La discussione del Messaggio avveniva poi in un altro momento. Questa volta la modalità usata è cambiata completamente. Quel giorno la Sala Conferenze era stata decorata con le foto di p. Teodosio e Madre Bernarda; c'era lo stemma della Congregazione ed una candela accesa con dei fiori

intorno. Con nostra grande gioia, l'intera Provincia è arrivata con puntualità. Dopo una breve preghiera di apertura ed una introduzione, la Superiora provinciale, suor Alice Tlau-tlau, e la sua assistente, suor Mary Pius Lesaoana, hanno presentato il Messaggio del Capitolo generale a ciascuna suora in questo modo: "*Sr (nome) tu sei una presenza trasformante radicata in Cristo*".

In quel momento c'era un sottofondo musicale. È stato un incontro personale, unico. Dal momento che nessuna di noi si aspettava una tale solennità, eravamo tutte stupite e commosse. Alcune di noi hanno versato lacrime di gioia.

Al termine della cerimonia, le suore hanno fatto una breve pausa; alcune di loro hanno espresso i propri sentimenti dicendo che durante la cerimonia hanno sperimentato una santa gioia, simile a quella che il re Davide ha provato in 2 Sam. 6, 12-13 quando ha ballato con grande gioia per la presenza dell'arca di Dio. Altre suore hanno espresso la ferma decisione di voler vivere ed approfondire la loro vita religiosa più seriamente; hanno condiviso il desiderio personale di ancorare la loro totale fiducia in Dio, perché si rendevano conto che le loro vite avevano sempre ricevuto forza in Lui. Hanno ricordato il loro zelo iniziale quando sono entrate nella vita religiosa. Quindi, è vero che esse possono essere una *autentica presenza trasformante* ovunque si trovino.



Dopo pranzo, le Suore della Provincia sono state divise in piccoli gruppi per riflettere sull'intero Messaggio per scoprire in quale modo poteva essere messo in pratica da tutte le comunità. Partendo dal Messaggio, abbiamo iniziato a prendere in esame la "**Missione**"; questo è il tema su cui lavoreremo.

A livello di tutta la Provincia, abbiamo evidenziato i punti in relazione alla Missione e abbiamo deciso di viverli in modo particolare negli ambiti in cui stiamo lavorando e nelle nostre comunità. Con doppio spirito di gioia - per i preparativi imminenti del Giubileo d'oro della Provincia e per il Giubileo del 175° Anniversario di tutta la Congregazione - speriamo che la presentazione del nostro Messaggio Generale dia a tutte noi nuovi impulsi per essere veramente *radicate in Cristo* ed essere una *presenza trasformante* nella Congregazione e nella Chiesa del Lesotho. Un grande grazie alla nostra Superiora provinciale Suor Alice Tlau-tlau e a tutte le persone che hanno collaborato per la originale presentazione: una presentazione vivace e ricca di inputs.



Siamo state incoraggiate a studiare, pregare, e mettere in pratica questo Messaggio con speranza ed entusiasmo, ovunque ci troviamo: nelle nostre comunità e con le persone con cui lavoriamo.



Khotso
Pula
Nala

Essere in missione...

Qual è il segreto?

Casa Italia

Il Messaggio del Capitolo generale 2020 è stato presentato alle suore in modo appassionato, sia da suor Dorina che da suor Agnese. Abbiamo percepito che era stato vissuto qualcosa di bello che poteva essere donato a ciascuna di noi. Continuiamo il viaggio che il precedente CG ci aveva indicato: *essere donne di speranza* che traggono forza dalla Parola di Dio per vivere con passione una vita

davvero significativa e lasciarci coinvolgere in ministeri innovativi.

Il CG, ponendosi in continuità, ci invita a vivere radicate nel mistero pasquale di Cristo, per essere una presenza significativa nel mondo di oggi. Ciascuna di noi, come parte di una famiglia, deve sentirsi immersa nella realtà umana e diventare una presenza trasformante nel nostro contesto attuale.

Il segreto è racchiuso nella nostra tensione contemplativa e profetica: oggi possiamo osare qualcosa di nuovo con Lui.

Siamo invitate a puntare ad una profonda vita contemplativa che ci educa a una maggiore consapevolezza per diventare punto di riferimento di questa nostra umanità smarrita e disorientata.

Ci sentiamo radicate in Cristo come presenza misteriosa e trasformante di Dio che dimora in noi. Un amore che è all'opera da quando siamo state chiamate alla vita. È un invito a entrare nella sua Parola e a lasciarci illuminare e trasformare dallo Spirito in una sincera apertura di cuore. Come Madre Bernarda coltiviamo quotidianamente la presenza di Dio.

“VIVA GESÙ NEI NOSTRI CUORI”: è Lui la Presenza che ci plasma e ci trasforma. Allenarsi a vedere in modo contemplativo gli eventi, il tempo, le persone, le nostre personali difficoltà legate all'età, ci fa vivere in modo positivo. È un lasciarsi trasformare per essere immerse nella missione col cuore, il pensiero, e la tenerezza di Gesù.

Possa lo Spirito diventare nostro compagno di viaggio nel creare vita fraterna



Oggi possiamo osare qualcosa di nuovo con Lui

Lo Spirito diventi il nostro compagno di viaggio perché possiamo creare fraternità tra di noi consapevoli che nella nostra diversità ci apparteniamo. Se trascuriamo l'impegno di coltivare e mantenere una relazione corretta con il prossimo, verso il quale abbiamo il dovere della cura e della custodia, distruggiamo la nostra relazione interiore con noi stesse, con gli altri, con il Signore, e con la terra.

La nostra missione oggi, per limiti di età e numero delle suore, pone la propria attenzione sulla relazione con la persona che si avvicina per un ascolto, per una attenzione, per una preghiera, per un accompagnamento.

Non occupiamo posti di responsabilità ma ci poniamo accanto ai volontari che si impegnano con i malati, anziani e disabili. Anche nel ministero pastorale offriamo la nostra disponibilità. Questo limite è diventato una opportunità per un'autentica collaborazione con i laici del territorio. Anche le suore, che non possono più essere coinvolte in un servizio attivo, vivono quello più fecondo del mistero pasquale di Cristo che in maniera reale sostiene e vivifica la scelta del Capitolo generale perché la nostra famiglia religiosa sia lievito che fermenta la massa della famiglia umana e della Chiesa.



I nostri limiti sono diventati una opportunità per una autentica collaborazione con i laici nelle Parrocchie

Portare nuova Vita di fronte alla Morte

Provincia dell'India Centrale

Le suore della Provincia dell'India Centrale si sono riunite a Maitreya per tre seminari (26-27 agosto, 6-7 settembre, 13-14 ottobre 2019). L'incontro di tutta la Provincia è stato un momento speciale per cogliere le sfide del presente e rispondere ad esse.



Sr. Valsa, Sr. Katheleen e Sr. Tresa, hanno condiviso il Messaggio del Capitolo Generale con le suore. Tutte le suore hanno partecipato al seminario. Le suore hanno lavorato in gruppi ed hanno messo in relazione il Messaggio del Capitolo con la realtà della Provincia dell'India Centrale.

I sentimenti più significativi, le riflessioni delle suore e i passi intrapresi per il processo della trasformazione di se stesse sono stati i seguenti:

Le sessioni di inputs sul Messaggio del Capitolo Generale "Radicare in Cristo ... per essere una presenza trasformante" hanno entusiasmato e stimolato le suore della Provincia a leggere quotidianamente la Parola di Dio e ad ascoltare la voce profetica di Dio nelle Scritture. "Cerchiamo di portare nuova vita di fronte alla morte; pienezza di vita per noi stesse, per gli altri e per la nostra casa comune" - il Messaggio ha risvegliato e provocato le suore; ha permesso loro di percepire le situazioni di morte incontrate nei rispettivi ministeri e nella società e di concentrarsi per portare nuova vita con la loro presenza trasformante. Ha illuminato le suore nel valutare il progresso della vita e della missione nella Provincia.

Essere radicate nella Parola di Dio, dialogo contemplativo, interiorizzazione

Vivere il **Carisma della S.Croce**, rispondendo ai bisogni della gente

Incoraggiare e rendere le suore disponibili ad assumere ruoli e responsabilità

Avere un ruolo attivo nel promuovere, proteggere e salvaguardare la madre terra

Dopo aver formulato il Piano d'Azione per la Provincia dell'India Centrale, basandosi sul Messaggio del Capitolo Generale 2019, la Superiore provinciale, Suor Valsa, ha delegato tutte le Superiori delle comunità a personalizzare il Messaggio del Capitolo per le rispettive comunità e a preparare un progetto di comunità che spiegasse come ogni comunità cercherà di vivere il Messaggio del Capitolo 2019. Durante la visita delle comunità, suor Valsa ha seguito il progetto della comunità, preparato alla luce dei bisogni della comunità e del territorio. Ha offerto alle suore dei suggerimenti su come esse debbano attuare il Messaggio del Capitolo nella comunità e nei loro ministeri.



Insieme abbiamo cercato nuovi modi di vivere e rendere vivo il **CARISMA** per la nostra società di oggi

Con una piccola scheda che mostrava come disegno di sfondo il logo ed il tema "**PRESENZA TRASFORMANTE**" ... abbiamo riflettuto, discusso e condiviso. Questo ci ha aiutato a spostarci dal "dove siamo" al "dove il Signore vuole che siamo". La condivisione personale e comunitaria ha ringiovanito le suore nel riflettere sui vari modi di rispondere alle nuove sfide. Tutte si sentono rinnovate e rafforzate nell'essere lievito con la propria presenza trasformatrice nella realtà attuale. Insieme abbiamo cercato nuovi modi di vivere e rendere vivo il **CARISMA** per la nostra società di oggi, nonostante il numero sempre minore di vocazione e membri!



**CONTINUIAMO A SFORZARCI ...
AD IMMERGERCI
NELLA REALTÀ UMANA ...
ED ESSERE
UNA PRESENZA TRASFORMANTE
NEL NOSTRO CONTESTO di OGGI ...**

Come vivere il nostro Messaggio nella vita quotidiana?

Provincia della Svizzera

Dopo il Capitolo Generale, ogni suora ha ricevuto e letto il Messaggio. Diversi sono stati i modi in cui le suore ne hanno parlato e si sono confrontate su di esso.



Nel Capitolo provinciale dello scorso autunno, abbiamo trattato l'argomento nei suoi dettagli.

Avendo formulato delle domande e stabilito delle priorità in relazione al nostro contesto attuale in preparazione al Capitolo Generale, le suore avevano già capito il cammino che ha portato alla formulazione del testo di questo Messaggio.

Le prime reazioni delle suore di fronte al testo del Messaggio hanno messo in evidenza un certo senso di impotenza e la sensazione che il Messaggio fosse troppo astratto.

Si sono chieste: **Dove si possono applicare queste affermazioni nella vita di tutti i giorni?**

Sulla base di queste esperienze, abbiamo iniziato il nostro lavoro del Capitolo Provinciale con una meditazione sul Messaggio.

Di fronte al testo e alle seguenti domande:

CHE COSA SIGNIFICA "ESSERE UNA PRESENZA TRASFORMANTE":

- ~ A livello personale?
- ~ A livello di comunità?
- ~ A livello di Provincia?

"Questa è la mia chiamata
Questa è la nostra chiamata:
essere immerse nella realtà
ed essere una
PRESENZA TRASFORMANTE
nel contesto attuale"

Cosa mi dice questo messaggio in particolare: mi dà coraggio e forza?

Tutte le Delegate del Capitolo si sono radunate nella Cappella della Madonna e hanno meditato l'argomento in silenzio.

Questa meditazione si è rivelata una buona premessa per continuare a lavorare con il tema del giorno seguente.

Giorno seguente. Con la guida di un moderatore, ci sono stati offerti degli inputs per capire cosa significa

PRESENZA TRASFORMANTE

Il confronto nei gruppi è avvenuto in un'ottima atmosfera. Abbiamo colto una grande apertura e molto interesse. Molte suore sono state in grado di comprendere il Messaggio, si sono sentite orientate. Il riferimento alla dimensione contemplativa della Vita Religiosa è stata particolarmente apprezzata.

Ci siamo scambiate le opinioni sulle seguenti domande:

1. Dove riconosco la presenza di Dio nella mia vita quotidiana?
2. Dove riconosco le azioni di Dio nella vita quotidiana della mia comunità?

Dalla riflessione personale e la condivisione di Gruppo le suore hanno espresso queste risposte:

... una vita che si trasforma per lo stile con cui io vivo...

...un'esperienza della mia vita che mi ha trasformato

... come comunità possiamo dire: è bene che siamo qui...



Attraverso questo lavoro di gruppo, le suore del Capitolo provinciale hanno avuto del materiale per pensare a **come possono vivere il messaggio nella vita di ogni giorno.**

Che tutto questo ci aiuti, a livello personale e comunitario, a seguire la chiamata del Messaggio del Capitolo generale e ad impegnarci maggiormente nel fare dei passi per viverlo concretamente.

Costruire e trasformare la nostra vita di comunità

Provincia dello Sri Lanka

Le suore della Santa Croce della Provincia dello Sri Lanka hanno preparato una serie di programmi per il rinnovamento della vita e della missione. Di conseguenza, nel gennaio 2020 in Sri Lanka si sono tenuti tre incontri.

Tutte le suore della Provincia vi hanno preso parte per concentrare la loro attenzione sul tema del Capitolo Generale 2019:

"RADICATE IN CRISTO, PRESENZA TRASFORMANTE"

I gruppi hanno ricevuto degli inputs da parte di fr. Nithiya Sagayam OFM, un Cappuccino proveniente dall'India. Sono stati organizzati diversi incontri che hanno **posto l'attenzione su questo**:

- ❖ Cosa sta succedendo di bene e di male nella nostra radice e nella nostra missione?
- ❖ Quali sono le opportunità disponibili davanti a noi?
- ❖ Quali sono le priorità nella nostra vita e missione?
- ❖ In quale modo potremmo utilizzare meglio le nostre potenzialità per essere radicate in Cristo e servire meglio?

È stato deciso come tema del prossimo Capitolo di Studio 2020 "**VIVERE LA FRATERNITÀ FRANCESCANNA, RADICATE IN CRISTO**". La Commissione Preparatoria ha lavorato sulle seguenti proposte:

A livello di Comunità

a. Quali sono i segni positivi della nostra vita fraterna?
b. Quali sono i blocchi negativi che incontriamo?

c. Quali sono le proposte concrete per costruire la vita fraterna nella nostra comunità?

d. Quali sono le proposte concrete per costruire la vita fraterna con i poveri e gli emarginati nella nostra zona?

e. Come possiamo sistematicamente entrare in questa missione di costruzione della fraternità, sia all'interno che all'esterno, in modo efficace?

- 1. INCONTRI MENSILI INCENTRATI SULLA VITA FRATERNA:** ogni comunità fisserà la data del giorno mensile per la condivisione (per febbraio, marzo e aprile) per riflettere più profondamente sui punti dati in precedenza.
- 2. I punti su cui porre particolare attenzione sono: 1. Francesco e la Vita fraterna. 2. La vita fraterna ideale delle suore della Santa Croce (modelli) nella storia. 3. Vita fraterna che ci si aspetta nel contesto dello Sri Lanka.**
- 3. RIUNIONI REGIONALI IN QUARESIMA:** Questi incontri regionali si concentreranno sui modi efficaci di vivere la vita fraterna francescana nel nostro contesto locale e regionale. La Commissione Preparatoria insieme alla Coordinatrice regionale contribuirà a questo cammino di preparazione. Le date sono già state fissate.

- 4. SETTIMANA SANTA - VENERDÌ SANTO CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA VITA FRATERNA:** il 10 aprile 2020 è il Venerdì Santo. Questo giorno sarà vissuto come un giorno di digiuno e di preghiera per la nostra vita fraterna francescana. Sarà vissuto come una giornata di penitenza per il “danno” che ciascuna suora ha fatto nei confronti degli altri, a livello personale, regionale, provinciale, e nel nostro apostolato. Sarà anche un giorno per ricevere la “forza” di Gesù sul Calvario, per poter affrontare le sfide nella costruzione della vera fraternità.
- 5. CONTRIBUTI SETTORIALI:** nella Provincia ci sono diversi ambiti di apostolato come l'istruzione, l'assistenza sanitaria, l'educazione sociale, il ministero della gioventù, ecc .: i membri del gruppo di ciascun settore possono offrire i loro suggerimenti alla Provincia attraverso il loro specifico apostolato.
- 6. COMPAGNA SPIRITUALE:** a ciascuna è stata data una *compagna spirituale* per crescere insieme nella nostra vita religiosa francescana. Già attraverso queste compagne costruiamo la nostra vita fraterna con una ricerca di preghiera e di offerta di un tempo qualificato agli altri, ogni giorno. Queste due suore condideranno tra loro quanto segue:
- Come ognuna di noi può garantire uno stile di vita senza pettegolezzi quotidiani?*
 - In che modo ognuna può farsi avanti per fermare questo stile di incolpare gli altri nella nostra vita di tutti i giorni?*
 - Alcuni modi concreti per migliorare la vita fraterna tra le nostre suore della Santa Croce*
- 7. PREGHIERA E DIECI COMANDAMENTI (VITA FRATERNA FRANCESCANA)** per il Capitolo di Studio. La Commissione Preparatoria ha preparato un cartoncino con un testo da pregare nelle comunità per invocare l'aiuto di Dio per il prossimo Capitolo di Studio 2020. Lo scopo dei Dieci Comandamenti è quello di guidarci nelle diverse modalità per migliorare la vita fraterna.





Sud Africa

Le Suore della S.Croce hanno una comunità alla periferia della città di Pretoria. In questa comunità trascorriamo gran parte dei giorni al servizio della popolazione locale, in una nostra casa che si occupa delle persone deboli e anziane. In casa promuoviamo una serie di programmi di sensibilizzazione. Mi piace condividere con voi alcuni di questi programmi di sensibilizzazione che ci tengono radicate in Cristo e ci impegnano nel tentativo di trasformare la nostra realtà oggi.

La nostra “Casa Santa Croce” è un Istituto che ha uno staff di personale composto da 88 membri. Ci prendiamo cura di ottantaquattro pazienti anziani e fragili, in particolare di quelli che superano l’età di sessant’anni. Crediamo di essere una presenza trasformante che si riflette nelle cure infermieristiche professionali e di qualità che offriamo. Nel corso degli anni Lady Selborne è stata la dimora dei poveri, dei malati e di coloro che necessitano di cure infermieristiche concrete.

Questo luogo ci offre la gioia quotidiana di nutrire e prenderci cura di coloro che bussano alla nostra porta. Dà a noi e ai nostri ospiti la speranza di vederli curati dopo una lunga e spesso grave malattia. Oltre alla nostra assistenza infermieristica professionale “nutriamo” spiritualmente i cuori, le menti e le anime di tutti. Recentemente abbiamo contribuito a far incontrare di nuovo una madre con i suoi due figli, dei quali aveva perso i contatti per 20 anni. È nostra nobile missione tenere davanti al nostro sguardo il versetto delle Scritture; “Tutto quello che avete ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli l’avete fatto a me” (Mt 25,40).

Uno di questi programmi è “Emmanuel Luogo di Speranza”. Questo è una istituzione informale in cui gestiamo un asilo nido per i bambini nelle prime fasi di sviluppo. Gesù ha detto: **"AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO"**. (Matteo 32,29) Per noi è un privilegio lavorare tra la popolazione locale e in particolare i bambini e i giovani.



Durante gli anni formativi dello sviluppo della prima infanzia (ECD) forniamo ai bambini una solida base su cui costruire il loro futuro. Questa è una fase delicata della vita di un bambino perché richiede un approccio olistico alla crescita; richiede l’accompagnamento dello sviluppo fisico, spirituale, mentale, cognitivo e sociale.

In un altro programma di sensibilizzazione ci occupiamo di novanta bambini orfani e vulnerabili, alcuni dei quali vivono con l'HIV. A causa dello stigma e della discriminazione che soffrono, incontrano molte difficoltà nell'integrarsi nella società. La cura di questi bambini e dei giovani è al centro della nostra chiamata come suore della Santa Croce mentre ci immergiamo quotidianamente nella vita degli emarginati, tra coloro che le famiglie e la società rifiutano. Riteniamo che "dare potere ai giovani è creare uno strumento per eliminare la povertà" e per promuovere contemporaneamente la vita in mezzo a situazioni di limite.



Gestiamo inoltre il Centro di Assistenza della S.Croce che è davvero un paradiso di sicurezza e di amore per molti bambini. Molti dei bambini a noi affidati provengono da famiglie "gestite dai bambini stessi" o cresciuti dai nonni. Nella maggior parte dei casi, i genitori sono morti o hanno lasciato la casa per cercare lavoro.

Nel Centro noi ci impegniamo a creare strutture di supporto per fornire un buon pasto nutriente ogni giorno. Offriamo anche assistenza post-scolastica per aiutare i bambini nei compiti a casa e coinvolgerli in attività sportive. Offriamo incontri di educazione sessuale che aiutano i bambini a comprendere i loro apparati riproduttivi ed insegnano loro come proteggersi dagli abusi sessuali e dall'HIV.

Nel corso del tempo abbiamo osservato che tutto ciò li aiuta davvero nella costruzione della loro personalità e nello sviluppo dei loro talenti. Molte vite sono state trasformate mentre diamo speranza in quei luoghi dove per questi bambini c'è così poca speranza e vita familiare reale.

Offriamo un servizio di assistenza domiciliare per novanta persone anziane. Ciò significa che possiamo prenderci cura degli anziani nel comfort e nella sicurezza delle loro case.

Li assistiamo nelle faccende domestiche, ci assicuriamo che ricevano cibo adeguato, ritiriamo i loro farmaci dalle cliniche locali e riscuotiamo la pensione statale mensilmente. Gli anziani si sentono al sicuro con noi e portiamo loro gioia.

Molte vite sono state trasformate
mentre portiamo speranza
in quei luoghi in cui c'è poca speranza

Quando noi, come Suore della Santa Croce, parliamo riguardo l'essere radicate in Cristo per essere una presenza trasformante, la nostra gente conosce e capisce veramente cosa significa per loro questo fatto, nelle situazioni e circostanze in cui si trovano?

Dal 30 gennaio al 2 febbraio 2020, suor Rodhina e suor Cheryl-Anne hanno accompagnato 21 giovani leaders del *Collegio della Santa Croce "De La Salle"* (Victory Park/Johannesburg) nel loro pellegrinaggio annuale a Ngome, durante il loro soggiorno nella Abbazia benedettina Inkamana a KwaZulu Natal. Questo pellegrinaggio consiste in un ritiro per la leadership; i dirigenti responsabili dei giovani trascorrono del tempo in preghiera e riflessione, mentre pianificano il programma per l'anno successivo. Il tema scelto dai giovani per l'anno è stato: *"Radicati in Cristo – essere una presenza trasformante"*.

I 21 giovani leaders, quando il 30 gennaio 2020 sono partiti per il loro pellegrinaggio, stavano capendo davvero cosa significava essere una "presenza trasformante" o era solo una bella immagine sul retro delle loro magliette? Anche gli animatori hanno affrontato questo tema dell'essere una presenza trasformante. Durante la prima presentazione serale il tema è stato "reso vivo" per coloro che partecipavano. Mentre suor Cheryl-Anne ha spiegato che cosa significa essere radicati in Cristo e come questo ci porta a essere trasformati e a diventare una presenza trasformante per gli altri, Sr. Rodhina ha mescolato gli ingredienti di base necessari per cuocere il pane. Ai giovani leaders è stato ricordato che, proprio come l'azione di tutti gli ingredienti - e in particolare l'azione del lievito e dell'acqua - porta alla trasformazione di tutto fino alla creazione di un pane, allo stesso modo con il nostro essere radicati in Cristo, nella parola di Dio, veniamo riempiti dai frutti dello Spirito Santo: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fedeltà e dominio di sé.

Questi doni ci portano alla trasformazione di noi stessi ed in tal modo possiamo diventare una presenza trasformante nella nostra comunità scolastica. Pochi minuti prima di questa constatazione, i giovani leaders hanno visto con i loro occhi la trasformazione e la crescita dell'impasto per il pane.

Questa dimostrazione e spiegazione hanno dato il tono per il resto dei colloqui e delle presentazioni del fine settimana. I giovani sono stati portati a riflettere su come loro, da adolescenti, possono essere una presenza trasformante all'interno della loro comunità scolastica, dei gruppi di amicizia e delle famiglie attraverso semplici atti: essere accoglienti e aperti a tutti in particolare a coloro che si sentono esclusi e trascurati; colmare le lacune create dalla differenza e dalla diversità; rompere le barriere delle bande, dell'esclusione, della divisione, della separazione tra gruppi ed andare contro corrente nelle solite abitudini.



Sono stati sfidati a vivere una vita più consapevole e a considerare le loro motivazioni di appartenenza al gruppo giovanile: ricerca di prestigio e altre ragioni egoistiche oppure desiderio sincero di aiutarsi reciprocamente ed aiutare gli altri giovani. Il discorso finale tenuto ai giovani leaders li ha sfidati e li ha incoraggiati a trasformare i leaders all'interno della loro stessa comunità scolastica; i veri leaders si sono aperti ai valori biblici e sono stati al servizio degli altri, non per ottenere guadagni personali ma per raggiungere e toccare la vita dei membri più giovani e non.

I discorsi e le presentazioni sono stati intervallati da preghiera e adorazioni meditative, preghiera con i compagni, preghiera del rosario, condivisione delle loro esperienze di vita e riflessione su come il far parte di un gruppo spirituale di supporto li ha aiutati, grazie ad alcune esperienze più arricchenti per le loro giovani vite. I giovani hanno anche fatto un giro nell'Abbazia di Br Vincent, dove hanno avuto un "assaggio" della vita dei monaci. Pregare insieme nel Santuario mariano di Ngome dedicato alla Beata Vergine Maria a Ngome, KwaZulu-Natal, ha fatto percepire un senso di pace, tranquillità e unità.

Alla messa domenicale dell'ultimo giorno del pellegrinaggio, i giovani hanno condiviso un'occasione speciale: si sono uniti agli studenti della scuola secondaria Inkamana per un

momento di lode e adorazione. Durante quel momento hanno creato legami superando le diversità.

Al termine del fine settimana si è notata una marcata differenza nel modo in cui il gruppo interagiva al suo interno. I giovani durante la condivisione hanno detto che per loro uno dei momenti significativi del fine settimana è stata la presenza delle suore della Santa Croce e l'interazione con esse.

Hanno imparato molto sui nostri fondatori e su come essi hanno vissuto questa "presenza trasformante" già nel 1844, 175 anni fa. Hanno imparato a vedere le suore in una luce completamente nuova e diversa. Il tema della *presenza trasformante* è diventato davvero vivo per loro.



"Un Futuro che nasce da dentro..."

Provincia di Cunco

Con gioia e cuore aperto alla novità del Messaggio del CG 2019, ci siamo incontrate come Provincia di Cunco, per condividerne la ricchezza. Abbiamo condiviso le esperienze significative: la condivisione tra le Province, la ricchezza inter-culturale e il lavoro fatto insieme per arrivare a formulare un Messaggio capace di rafforzare la nostra vita e la nostra spiritualità come Suore della S.Croce per rispondere alle necessità del mondo di oggi. Abbiamo ricordato e condiviso il tema di Sr Patt Farrell

PRESENZA TRASFORMANTE:

**UN FUTURO CHE
NASCE DA
DENTRO...**

Questo Messaggio ci ha sollecitato ad incontrarci con i nostri Fondatori, con le sfide del loro tempo e le sfide attuali nella nostra missione. Abbiamo cercato il modo di comunicare tutto questo alle nostre suore con uno stile chiaro e capace di usare gli inputs ricevuti nel Capitolo generale.

Durante le giornate di formazione organizzate a Cunco, abbiamo riflettuto sopra le cinque tematiche del Messaggio:

1. *Che cosa il Signore vuole dalla nostra vita e dalla nostra missione?*
2. *Perché questo tema è importante per il contesto di oggi?*

3. *Quali sono le sfide che questo tema pone alla Provincia?*
4. *Quali scelte proponiamo per i prossimi anni in relazione a questo tema?*

Dopo ogni momento di condivisione in plenum abbiamo individuato un obiettivo e le azioni per i prossimi sei anni, tenendo presente il Messaggio:

**"RADICATE IN CRISTO...
PER ESSERE UNA PRESENZA
TRASFORMANTE"**

All'interno del Piano della Provincia abbiamo ritenuto importante anche il fatto che ogni suora diventi più consapevole della propria vocazione personale: ogni persona ha una propria vocazione nella vita ed è responsabile di maturarla e a volte di chiedere un sostegno.

Inoltre avvertiamo il bisogno di accogliere, pregare ed impegnarci per nuove vocazioni alla Vita Consacrata come Suore della Santa Croce...

"Viva Gesù nei nostri cuori"

(M. Bernarda)

Coscienti che l'essere presenza trasformante esige da noi una conversione quotidiana e ci spinge a testimoniare la nostra sequela di Cristo in tutti i nostri ambiti di missione, sentiamo il bisogno di impegnarci per la trasformazione di noi stesse.

Che la grazia dello Spirito Santo ci animi e ci rafforzi nella nostra consacrazione perché possiamo diventare presenza trasformante.

PRESENZA TRASFORMANTE

Rafforzare il nostro essere radicate in Cristo e nutrire la nostra spiritualità, approfondendo gli aspetti mariani e francescani, che emergono dalla Croce

Promuovere in ogni suora quelle abilità che la aiutano a trasformarsi a livello personale e comunitario, per offrire una testimonianza significativa

Scoprire le convinzioni, i valori e i principi che animano o bloccano la trasformazione personale o comunitaria

Rafforzare la crescita umana e spirituale nella nostra vita consacrata per accompagnare le persone



Promuovere la conoscenza dell'ecologia, gli atteggiamenti e i valori legati all'ambiente; rendere le persone capaci di azioni di giustizia, uguaglianza...ecc

Ravvivare in ogni suora la consapevolezza che ogni persona ha una vocazione nella propria vita ed è responsabile di farla maturare

Far crescere le abilità per ruoli di responsabilità, attraverso la formazione permanente, per essere Leaders significativi nella promozione del Regno di Dio, ad imitazione di Gesù

Motivare ed incoraggiare le nostre suore a prendersi cura della loro crescita personale

LE AREE PER LA CONVERSIONE CONTINUA A LIVELLO PERSONALE E COMUNITARIO

Vivere uno stile di vita CONTEMPLATIVO

IN MEZZO ALLA GENTE – Provincia della Germania

Per approfondire il messaggio del tema del Capitolo Generale 2019, essere un "presenza trasformante" nella nostra società, le nostre suore hanno seguito un percorso. Inizialmente, le suore hanno fatto fatica a capire che cosa si intendesse per "**presenza trasformante**" ma al termine della riflessione le suore hanno colto i collegamenti. Ecco alcuni esempi su come il Messaggio può essere vissuto nella nostra missione.



I nostri giovani hanno una vasta possibilità di scelta nell'ambito educativo in Germania, sia a livello intellettuale che pratico. Tuttavia c'è poca educazione alla spiritualità e al radicarsi in Dio.

Come Madre Bernarda, che ha creduto nella grande importanza dell'educare, invitiamo i giovani a vari eventi.

La dimensione contemplativa nel suo significato più profondo illumina tutti gli aspetti dell'educazione.



Una suora lavora con il suo Team per i gruppi delle famiglie e dei bambini della Prima Comunione per aiutarli a radicarsi in Dio.

Nella nostra Casa Provinciale ci sono lezioni di tedesco per le donne migranti; una suora in pensione cura i figli di queste donne migranti durante queste lezioni. È un compito impegnativo, che ha progettato con tanto amore per i più piccoli. Questi migranti stanno vivendo bisogni esistenziali. Ci sono anche poveri a livello materiale nella popolazione locale. Una suora lavora volontariamente in un negozio di assistenza e cerca di venire incontro alle esigenze delle persone.

Oltre al lavoro educativo, due suore che lavorano a tempo pieno nella scuola materna, si impegnano anche a portare amore ai bambini che sono arrivati come rifugiati in Germania. I loro genitori hanno soprattutto bisogno di sostegno per integrarsi nella società.

Attraverso la nostra vita contemplativa e profetica ci immergiamo tra le persone nelle periferie esistenziali della società

Nella casa provinciale di Altötting ogni giorno vengono a pranzo le persone bisognose che non possono permettersi un pasto caldo. Ricevono lo stesso cibo delle suore e vengono trattati con dignità.

Abbiamo in programma di aprire due nuove piccole comunità durante questo anno 2020, per essere immerse tra la gente della società e rispondere ai suoi bisogni. Le suore coinvolte sono consapevoli che possono portare frutto, solamente se sono persone contemplative.

La formazione è un processo continuo. Un approccio olistico ispira un processo continuo di cambiamento di mente, cuore e volontà.



Corsi di dialogo contemplativo si svolgono a livello provinciale. Le suore lavorano in gruppo con una persona responsabile per questo argomento

Le suore guardano al nostro mondo secolarizzato con la profonda fiducia che non è la morte che ha l'ultima parola, ma la risurrezione. Con questo atteggiamento di speranza, essendo profondamente radicate in Gesù Cristo e nel Mistero pasquale, incontrano persone e sperimentano una trasformazione. E la cosa migliore: le suore sperimentano di essere trasformate dallo stile di presenza trasformante che vivono. Questo dona loro un senso per la loro missione e le rende felici.

Come Co-creatori abbracciamo la creazione di Dio

Provincia dell'Inghilterra

Dopo che sono tornate dal Capitolo, Sr Margaret e Sr Elizabeth sono state entusiaste nel raccontarci la loro esperienza. Suor Margaret aveva scattato diverse foto. Le Suore della Provincia sono state invitate ad un incontro nella casa del "Grange" dove vivono alcune delle nostre suore anziane. Siamo una Provincia molto piccola, quindi dopo aver visto la presentazione in Power Point abbiamo discusso il Messaggio del Capitolo.

A ciascuna di noi è stata data la possibilità di dire come si sentiva radicata in Cristo e capace di essere una presenza trasformante nel mondo di oggi. Alcune delle nostre suore anziane sono inferme e non sono in grado di entrare in contatto con persone esterne al convento; la loro presenza è con il personale che si prende cura di loro.

Pertanto, ciò che è importante è lo stile con cui rispondono a questo personale, uno stile che deve essere simile a quello di Cristo. La convinzione generale che abbiamo sentito è che *ciò che siamo realmente* è più importante *di quello che facciamo*, anche se questo fare può essere significativo, ad esempio, lavorare con gli svantaggiati della società.

Gesù venne a contatto con molte diverse classi della sua gente. Quindi, dobbiamo provare a vivere il suo secondo comandamento "Amare il prossimo come noi stessi".



Come co-creatori abbracciamo la Creazione di Dio
e in solidarietà prendiamo misure per vivere in modo sostenibile.
*Sr Mary Christa aiuta gli altri ad apprezzare la creazione di Dio nell'ambiente,
in particolare attraverso l'apicoltura.*



“Collaborando e lavorando in rete rafforziamo la nostra missione”

La Scuola di Chalala dello Zambia e la Preparatory School dell’Inghilterra

Fin da quando lo abbiamo ricevuto, il Messaggio del Capitolo Generale è stato il centro di molti interessi e discussioni nella Provincia.

Sono diventata nuovamente consapevole del fatto che se tutto il mio modo di vivere non è profondamente radicato in Dio, qualunque cosa io faccia non può essere in grado di trasformare in modo significativo.

La chiamata a portare nuova vita di fronte alla morte è una vera sfida in una Provincia che invecchia. In una nostra successiva riunione, ho nuovamente percepito un atteggiamento positivo e pieno di speranza; ho percepito il

desiderio di guardare lo stile con cui cerchiamo di dare vita agli altri, lo stile quotidiano con cui ci trattiamo l’un l’altra e con cui trattiamo le vite di chi incontriamo.

Ho trovato che questo aspetto è così importante per noi, per me; esso si collega al modo in cui rispettiamo e trattiamo le persone. Le persone e la creazione sono il dono di Dio per noi e le trasformeremo con la nostra presenza amorevole nei loro confronti. Sto cambiando il modo in cui vivo in molte piccole decisioni, come camminare invece di usare l’auto, quando mi è possibile.

Uso l’acqua con più cura e mi sento unita a quelle persone che soffrono la siccità.

La giustizia sta diventando sempre più importante nel nostro mondo, dove coloro che detengono il potere sembrano causare una differenza ancora maggiore tra “ i benestanti e i non”. Nella vita di tutti i giorni, cerco il coraggio di insistere nel dire ciò che è ingiusto e nel difendere i diritti dei poveri. Vivo tra quelle famiglie che sono malpagate; molto spesso il padre lavora di notte e la madre lavora come donna delle pulizie, per avere sufficiente denaro.



“Nella globalizzazione del nostro mondo ci impegniamo a promuovere la giustizia, la misericordia e l’uguaglianza”.

Sr Bernadette sta dimostrando il suo sostegno per le donne vulnerabili, specialmente per quelle coinvolte nella tratta.



Dio cambia il mondo con i semi che sparge...

Provincia del Nord India

È molto difficile per un piccolo seme aprirsi; non ha idea di ciò che accadrà in seguito, ma la scintilla della vita e della passione che porta dentro, nella sua stessa essenza, lo spinge ad aprirsi. È un processo doloroso e molto probabilmente fa anche male. Ma il seme lo affronta comunque. Un seme muore a se stesso, per trasformarsi in una pianta. Anthony de Mello, un sacerdote gesuita indiano, insegnante e scrittore spirituale, riporta nei suoi scritti l' esempio di un uomo, che desiderava davvero trasformare il mondo. Quando era giovane, con tutta la sua passione e il suo vigore, aveva pregato Dio di concedergli la grazia necessaria per poter cambiare il mondo.



Ma quando aveva raggiunto la mezza età, con disappunto, aveva nuovamente pregato: *"Signore, non ho potuto fare nulla per il mondo, concedimi almeno la grazia di fare dei cambiamenti nella società in cui vivo"*. Nella sua vecchiaia pregò di nuovo: *"Signore, non ho fatto nulla per la società, ora dammi la grazia di poter trasformare almeno me stesso"*.

Per essere una presenza trasformante nella società, devo essere disponibile a trasformare me stesso.

Per condividere il messaggio del Capitolo Generale 2019, abbiamo organizzato undici seminari nelle diverse parti della Provincia. Il tema "Presenza trasformante" messo in evidenza durante gli incontri zonali, ha aiutato le singole suore a radicarsi nella preghiera, ad essere compassionevoli e premurose verso le persone e la madre terra. Le suore hanno imparato ad apprezzare i talenti di ogni persona, l'ascolto empatico e la trasparenza nei nostri rapporti interpersonali. Questo ci invita a condividere nella comunità le nostre vulnerabilità, ferite, dolori, progetti e piani, risultati e successi. La nostra comunità offre lo spazio per accogliere le diverse personalità, opinioni, culture e lingue. Possiamo mantenere un buon collegamento con gli altri attraverso una buona comunicazione. Nella solitudine e nella preghiera troviamo la forza interiore e nuove intuizioni.



Proviamo gioia e soddisfazione quando vediamo che la vita dell'altra persona diventa integra, più aperta e più divina. Nel campo della missione le suore sono appassionate nel prendersi cura delle persone vulnerabili della società. Le donne, le ragazze, i bambini, i disabili, gli indesiderati, gli anziani, i poveri e i "calpestati", ricevono un'attenzione speciale da parte delle suore che lavorano nell'ambito socio-pastorale.

Durante gli incontri è stato chiesto ai gruppi di discutere e valutare le seguenti domande:

- Quali sono le questioni chiave che la nostra Provincia deve affrontare oggi per realizzare il Regno di Dio?
- Cosa ci manca negli ambiti della nostra missione?
- Che cosa non stiamo vedendo in noi stesse, nelle nostre comunità, nella nostra Provincia e nella società?
- A che punto ci troviamo ora riguardo la nostra esistenza come suore della Santa Croce?
- Quali sono le sfide che ci impediscono di essere una presenza trasformante nella nostra vita e nella nostra missione?
- Su cosa bisogna lavorare nella provincia / comunità / suore per generare nuova vita?

La partecipazione entusiasta delle suore e la loro accoglienza del Messaggio del Capitolo Generale hanno mostrato la loro gioia e il loro desiderio di rinnovamento nelle strutture esistenti.

Di seguito è riportato il Piano d'Azione elaborato per le singole suore e comunità della Provincia dell'India del Nord per la realizzazione del Messaggio del CG 2019.



L'amore di Dio trasforma le persone. Lo stesso amore che ha trasformato le persone nella Bibbia è in grado di trasformare le persone oggi. Si può riconoscere la trasformazione in noi quando le nostre menti sono diventate più nitide, le nostre prospettive si sono modellate e le nostre azioni sono guidate dalla Parola di Dio. Più siamo radicate in Cristo, più desideriamo conoscere profondamente Dio e sperimentare il Suo aiuto nelle nostre vite. Una trasformazione spirituale interiore si manifesterà nelle nostre

azioni. I segni della trasformazione possono essere visti nel modo in cui riflettiamo sempre più la nostra somiglianza a Cristo e alla Sua Gloria. Ognuna di noi è dunque invitata a chiedere costantemente a se stessa:

"Sento oggi il bisogno di sperimentare il potere trasformante dell'amore di Dio, per diventare una presenza trasformante nella società?"



"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12,24)



Creerò casa con loro e porterò Cristo in mezzo a loro

Provincia dello Zambia

Mi è stato chiesto recentemente di trasferirmi dalla mia comunità e dalla mia missione, in cui sono stata coinvolta per più di 5 anni, per andare ad offrire il mio servizio in una delle aree rurali più remote dello Zambia, a 700 Km dalla Casa Provinciale. In quest'area l'energia solare alimenterà la nostra comunità e intorno a noi ci sarà tutta l'oscurità nella notte perché le persone non hanno l'idroelettricità; vivono in semplici capanne. L'energia solare pomperà anche la nostra acqua mentre le persone intorno a noi usano pozzi d'acqua scavati a mano; non c'è nessuna strada in buono stato, nessuna

buona connessione ad Internet, nessun centro commerciale e nessuna scuola o servizio medico adeguati ai bisogni delle persone. (La città più vicina è a 80KM).

Queste realtà hanno suscitato in me un certo turbamento, pensando soprattutto alla vita che avevo conosciuto fino a quel momento: in essa trovavo risposta ai miei bisogni di base e mi sentivo a mio agio. Ora mi stavo muovendo verso l'ignoto. Questo trasferimento comportava un nuovo popolo, una nuova missione, una nuova lingua, una nuova comunità.

Mi sono presa un momento per riflettere sulle mie paure, sulle mie ansie; le parole del Messaggio del Capitolo Generale echeggiarono di nuovo nella mia testa e mi diedero sicurezza:

"PER MEZZO DELLA NOSTRA VITA CONTEMPLATIVA E PROFETICA, CERCHIAMO DI IMMERGERCI TRA LA GENTE AI MARGINI DELLA SOCIETÀ"



"LA MIA CHIAMATA È QUELLA DI IMMERGERMI NELLA REALTÀ UMANA E DI ESSERE UNA PRESENZA TRASFORMANTE NEL MIO CONTESTO"

Il mio nuovo contesto è la mia nuova comunità. Qui, tra le persone di Dio, anche se non parlo molto bene la loro lingua, incontrerò Cristo.

Quando sono stata nella Casa Provinciale per prepararmi a partire verso la mia nuova destinazione, ogni giorno c'è stata una trasformazione in me. Mentre raccoglievo con le altre due suore, che iniziavano la missione con me, tutti gli oggetti di cui avremmo avuto bisogno nella nuova casa, le altre suore della Casa Provinciale pregavano e ci incoraggiavano, ogni giorno. A volte ci prendevano in giro per le nostre paure e le sfide che avremmo dovuto affrontare.

A livello pratico, abbiamo cercato di imballare in modo sicuro ogni pezzo di materiale di cui pensavamo avessimo bisogno in quel nuovo luogo remoto. Attraverso questo processo mi sono resa conto che dovevo preparare soprattutto il mio cuore ad accettare la sfida di Dio: Lui mi stava chiamando a lasciare alle spalle ciò che avevo conosciuto negli ultimi anni per iniziare una nuova vita con un nuovo popolo.

Man mano che il mondo è diventato sempre più assorto nella malattia e nella paura del Corona Virus, io ho fatto i bagagli e mi sono diretta verso la periferia - un viaggio di 8 ore, su una strada polverosa e accidentata - per stabilirmi nella comunità Teodosius

Mentre ci avvicinavamo al villaggio, volti sorridenti ci salutavano con gioia. Qui nel bel mezzo del nulla, le persone che vivono nel loro mondo - completamente ignare della realtà che le circonda - hanno teso le mani per salutarci. Ho pensato dentro di me : Qui creerò casa con loro e porterò Cristo in mezzo a loro. Ho sorriso nervosamente a me stessa e le parole di Gesù mi hanno donato sicurezza nel profondo del cuore:

"RICORDA, SONO SEMPRE CON TE. SÌ, FINO ALLA FINE DEI TEMPI".

Mt 28,



"RADICATE IN CRISTO PER ESSERE UNA PRESENZA TRASFORMANTE NEL MONDO DI OGGI"

Il nostro incontro della Provincia dopo il Capitolo Generale del 2019 si è tenuto nel fine settimana del 9-11 agosto 2019. Il tema della preghiera di apertura è stato: **"Essere una presenza trasformante"**. Le suore sono state introdotte al *dialogo contemplativo*. Usando le immagini della natura per la riflessione e la preghiera, sono state divise in quattro gruppi per condividere ciò che il tema intendeva individualmente e come gruppo. Un membro per ciascun gruppo ha condiviso le seguenti considerazioni

- *Essere presenza trasformante significa passare da una forma esteriore, che si basa su ciò che si ha, ad un'altra forma esteriore che deriva da un cambiamento interiore.*
- *Lo Spirito Santo ha il potere di cambiare la nostra vita per avere uno stile simile a quello di Cristo. Solo lo Spirito Santo ha il potere di fare i cambiamenti che Dio vuole fare nella nostra vita.*
- *Dobbiamo prima riconoscere il nostro pensiero egocentrico confessando, pentendoci e poi consegnandolo a Dio. A questo punto, possiamo quindi assumere la mentalità di Cristo.*
- *Se possiamo vedere dal punto di vista di Cristo, allora diventiamo capaci di andare oltre le nostre circostanze, i nostri problemi e le nostre prove, evitando di rimanerne sommersi.*

Ciascuno dei sei argomenti del mandato del Capitolo è stato presentato attraverso un Power Point, con una breve pausa tra le diapositive, per permettere alle suore di leggere e chiedere chiarimenti. Una copia del Messaggio (la versione più lunga), preparata in forma di opuscolo, è stata consegnata a ciascuna suora. Al termine della Sessione è stato cantato l'inno del Giubileo per unirici alla Congregazione, per il nostro 175 ° Anno Giubilare.

La Visita della Provincia è stata fatta da metà agosto fino al mese di settembre 2019, alla luce del tema: **"Essere una presenza trasformata - Radicata in Cristo"**. È stato fatto riferimento a due citazioni significative dei nostri fondatori:

"Una riforma deve prima trasformare l'interno e poi svolgersi dall'interno verso l'esterno. Chi vuole cambiare la società deve prima cambiare se stesso. Quindi si possono cambiare i singoli membri in modo che il Divino viva in loro e poi

parli e agisca attraverso di loro. Allora la società sarà presto cambiata ". (Teodosio Florentini, *Vita dei santi* vol. 4, 28-30)

"Ringrazio Dio per aver riempito i vostri cuori di tanto bene. Prego che possa maturare e portare frutti abbondanti nella vigna del Signore." (M. Bernarda Heimgartner)

Sono stati poi scelti due degli argomenti, del CG 2019 ovvero **Identità e Missione**, dando particolare attenzione al Mistero pasquale nella vita quotidiana e alla trasformazione personale; in secondo luogo, abbiamo considerato l'essere co-creatori della nostra casa comune. Sono stati mostrati videoclip e sono stati utilizzati volantini per l'approfondimento. Sono state suggerite domande relative agli argomenti per le riunioni settimanali della comunità. Ogni comunità ha condiviso le proprie riflessioni e il modo in cui ha immaginato di applicare il messaggio capitolare alla propria vita quotidiana. Le comunità sono state affermate per i loro sforzi e incoraggiate a lavorare nelle loro aree per la crescita.

Il nostro primo Incontro Provinciale nel 2020 si è tenuto il 14 e 15 febbraio 2020. Il tema è stato: **"Radicare in Cristo per essere una presenza trasformante"**. È stata utilizzata una presentazione in PowerPoint sul *dialogo consapevole*, per illustrare il passaggio dalla *comunicazione inconscia* a quella *cosciente*. Tale passaggio inizia con la consapevolezza dei processi di pensiero, delle parole e delle azioni che emergono nelle scelte che facciamo. Le condivisioni avvenute a livello comunitario ed intercomunitario sono state seguite da una relazione in seduta plenaria.

È stato scelto inoltre l'argomento **Formazione per la Trasformazione**. È stata evidenziata una espressione del Messaggio: *un approccio olistico ispira una continua trasformazione di mente, cuore e volontà per incoraggiare la nostra responsabilità collettiva ad attrarre vocazioni attraverso il nostro stile di vita*. Un membro di ogni comunità è stato scelto per la Pastorale vocazionale

Nella Celebrazione di chiusura, le Superiori delle comunità hanno ricevuto una candela con il logo del Capitolo da accendere durante gli incontri settimanali. Le suore sono state invitate ad abbracciare tutti i membri della Provincia in segno di solidarietà per la nostra decisione, ovvero **"Essere radicate in Cristo per essere una presenza trasformante"**. Il viaggio continua ...

MOMENTI SIGNIFICATIVI DELLA PROVINCIA



Il Tema: Essere una
Presenza trasformante,
radicata in Cristo



Condivisione in comunità e
con altre comunità. Le
comunità di Langa e
Vredenburg



Ogni comunità
ha ricevuto una candela
da accendere
negli incontri comunitari.
Superiore di Cape
Town e R:
Provincial House
Community.



Le Suore danno e
ricevono un abbraccio
fraterno per sentirsi in
solidarietà nello stesso
cammino



Radicate in
Cristo
per essere
una presenza
trasformante



SECONDA PARTE

Inputs per la nostra Formazione





SR FINBARR COFFEY è una Educatrice. Attualmente insegna Filosofia, Teologia e Religione al ragazzi di diciassette e diciotto anni di una Scuola Cattolica Statale a Londra

La vita di Madre Bernarda

Una vita radicata in Cristo...fonte di ispirazione!

MADRE BERNARDA: RADICATA IN CRISTO E PRESENZA TRASFORMANTE (1844-1863)

Quando riflettiamo su come Madre Bernarda fosse radicata in Cristo e in che misura la fondazione di Menzingen (1844-1863) fosse una presenza trasformante nella società nella Svizzera del diciannovesimo secolo, dobbiamo prima di tutto guardare a cosa intendiamo con i termini. Essere "*radicati in Cristo*" non significa essere obbligati ad adattarsi ad uno stampo predeterminato, ma indica piuttosto la crescita del discepolo nel configurarsi all'unicità di Cristo e nel continuare la sua missione. Cristo chiama le persone al discepolato; i fondatori delle comunità religiose danno una particolare "forma corporativa" a quella chiamata.

Convenzionalmente, potremmo parlare di queste esperienze come di esperienze "trasformative" - ma la familiarità con l'uso di questo termine non dovrebbe attenuare il senso di anomalia logica espresso in questo testo. Nella filosofia di Aristotele l'idea di "*trasformazione*" è collegata al paradosso del rinascere, del diventare una nuova creatura. I sinonimi che troviamo nel *Merriam-Webster Thesaurus* riguardo al termine "*trasformazione*" sono: "*un cambiamento nella forma, nell'aspetto o nell'uso*". Il mio articolo su questo argomento utilizzerà la riflessione teologica.

LA FONDAZIONE A MENZINGEN: RADICATA NELL'EVENTO CRISTO E PRESENZA TRASFORMANTE

Gesù è la Parola di Dio, la verità di Dio (Gv 16,12-15). I suoi discepoli non avevano ancora la capacità di comprendere l'intera verità (Giovanni 16, 12-13) nella loro realtà terrena, perché questa "intera verità" (v.13) non è una teoria o un sistema, ma la rivelazione di Dio nella persona di Gesù. Lo Spirito "glorificherà" Gesù (v. 14) rendendo visibile la missione di Dio nella storia e completerà l'opera di Gesù. Lo Spirito non porta un nuovo Vangelo, né farà in modo che i discepoli recitino semplicemente a memoria le parole e le opere di Gesù (Gv 14,26). Questa forma di memoria di Gesù, sotto l'influenza dello Spirito, coinvolgerà i discepoli in un profondo viaggio dentro la vita e la santità di Dio. Attraverso questa azione dello Spirito Santo, Gesù proclamerà apertamente il Padre in ogni epoca della storia attraverso l'apertura



che gli uomini avranno nei confronti dello Spirito (Gv 16, 13.15.25).

Ciò che unisce *l'evento Cristo* e *l'evento fondante* di Menzingen (1844-1863) è il fatto che Madre Bernarda e le suore fondatrici hanno risposto allo Spirito nei loro cuori, nelle loro vite personali, nella liturgia e nelle circostanze storiche del loro tempo. Questa è un'affermazione teologica. Trova la sua giustificazione in una teologia della Vita Religiosa, secondo la quale le ispirazioni delle Fondazioni delle Congregazioni sono interpretate come incarnazioni storiche della missione stessa di Cristo ed espressioni della dimensione carismatica della Chiesa¹.

La fondazione di Menzingen può essere vista come una continuazione dell'azione di Dio nell'evento Cristo, con quella forma nuova ed efficace necessaria alle generazioni europee nel diciannovesimo secolo. In questo senso, l'evento fondante di Menzingen può essere considerato come un evento capace di trasformare ed ispirare l'evangelizzazione e l'educazione vissuta dalle suore nei villaggi e nelle città svizzere (fuori dalla clausura). Era un evento nuovo nella forma, nel senso che non c'era mai stata una fondazione simile prima di essa, in quella parte della Svizzera tedesca. Il corso della fondazione di Menzingen (1844-1863) fu determinata da una serie di elementi per lo più impliciti. L'ispirazione era ovviamente l'elemento permanente, concepita fin dall'inizio nello sviluppo di questo evento fondante. Un secondo elemento comprendeva i particolari contesti tedesco-svizzeri. Lo stato svizzero, con i suoi contesti politici, il sistema educativo, le modalità di produzione e l'economia è stato il terreno su cui Madre Bernarda ha dato una forma concreta alla sua ispirazione fondante. Infine, un altro aspetto

da considerare comprende le personalità uniche della Chiesa svizzera nelle diocesi di Basilea e Coira, l'Ordine dei Cappuccini, nonché le personalità dello stesso gruppo di suore che hanno fondato la Congregazione a Menzingen.

È importante sottolineare che queste persone non hanno semplicemente interpretato il significato dell'identità della Congregazione di Menzingen in modo completamente soggettivo. E questo è avvenuto anche per quanto riguarda il linguaggio o le idee. Quel particolare contesto storico, con le sue influenze illuministiche e l'Illuminismo cattolico che animava la Chiesa e lo Stato, i bisogni sociali e le continue lotte tra i Liberali, appartenenti allo Stato, e la Chiesa Cattolica Svizzera, non solo hanno aiutato a formare Madre Bernarda e le Suore fondatrici, ma hanno anche fornito loro una direzione positiva per interpretare questa ispirazione fondante. Le suore fondatrici di Menzingen hanno accettato l'esistenza di un Dio che in qualche modo ha fatto sperimentare loro l'esperienza della liberazione.

Hanno pensato che attraverso di loro era Dio che operava e permetteva loro di svolgere la loro particolare missione. È stato Dio a fare la differenza; ha permesso loro di svolgere la loro opera, così come la avevano compresa. Questo credere in Dio le ha trasformate.



¹ Jurado, Manuel, Ruiz, 'Consecrated Life and the Charisms of the Founders', in: Latourelle, René (ed.), (1989), *Vatican II Assessment and Perspective Twenty-five Years After (1962-1987)*. Volume III, p.3

LA RISPOSTA DI FEDE DELLE SUORE FONDATRICI DI MENZINGEN

Il discorso su Madre Bernarda e sulla generazione fondatrice dimostra che le prime suore credevano che Dio fosse l'autore del nuovo Istituto e che agiva in esso. In effetti, Madre Bernarda ha visto Dio come il vero Fondatore. Nella sua prima lettera al vescovo Salzman di Basilea, afferma che è *"attraverso l'opera della tenera misericordia e bontà di Dio"* che questo Istituto ha avuto origine. Due anni dopo, interpretava così la sopravvivenza dell'Istituto "un'azione di Dio, alla fine di questo periodo burrascoso" della guerra civile svizzera. Quattordici anni dopo la sua fondazione, Suor Felician, assistente di Madre Bernarda, attribuisce la crescita numerica dell'Istituto a una *"visita" fatta da Dio alla "nostra piccola società"*. In tutto questo possiamo cogliere la fede con cui Madre Bernarda e le suore

fondatrici guardavano la Congregazione. Il significato costante dell'Istituto nella loro vita derivava dalla convinzione che la sua origine e il suo essere fossero un'ispirazione che proveniva da Dio, nello stesso modo in cui gli israeliti credevano che le loro origini risiedessero in un potere divino, come vediamo espresso nei simboli-chiave della narrativa dell'Esodo.

Questo modo di cogliere la fondazione di Menzingen è la base della testimonianza di Madre Bernarda e delle suore fondatrici. Questo è il modo in cui hanno visto, vissuto ed espresso la loro risposta data a Dio, alla luce dello Spirito Santo. Nel contesto di un'interpretazione teologica la loro testimonianza appare degna di fiducia.

L'AUTO-RIVELAZIONE DI DIO FORMA L'IDENTITÀ SPIRITUALE DI MENZINGEN

Negli scritti di Madre Bernarda emergono diversi nomi legati a Dio, nomi emersi principalmente dal suo incontro di fede con Lui. Le immagini e le espressioni spirituali usate per esprimere la cura di Dio per il suo popolo sono evidenti. Dio è misericordioso, gentile e pieno di preoccupazione. È vicino alla realtà umana delle persone e quindi ispira fiducia. Dio non agisce per se stesso ma per gli altri; questo è il significato che Madre Bernarda attribuisce allo stile di cura di Dio. Si riferisce ripetutamente alla bontà e alla gentilezza senza fine di *"Dio-Padre"* che *"non si stanca mai di fare del bene per noi e trova la Sua gioia quando speriamo in Lui e ci rivolgiamo spesso a Lui"*. Madre Bernarda credeva che la costruzione della cappella dell'Istituto a Menzingen fosse *"interamente opera di Dio e della Sua bontà paterna e opera dell'affetto degli amici"*. La fiducia nella cura di Dio ha anche sostenuto la convinzione di Madre Bernarda che nella vita ci fosse uno stile costante da parte di Dio. Dio non è un Dio per il momento, uno che cambia ogni giorno. Lui ha una linea chiara. *"Come un buon Padre, [Dio] è*

sempre venuto incontro ai nostri bisogni più urgenti". Madre Bernarda ha espresso questa stessa fede quando ha inviato gli auguri per la guarigione del vescovo che era malato: *"Le nostre deboli preghiere devono solo essere veramente benedette dalla benevolenza di Dio, Padre buono"*. La sua lettera di ringraziamento alla Ludwig Mission Society di Monaco, per una donazione per la costruzione della cappella del convento di Menzingen, è soprattutto un'espressione di ringraziamento a Dio: alla luce dello Spirito, ha espresso la convinzione che fosse stato Dio ad aver conferito la grazia della generosità al donatore. La fiducia di Madre Bernarda nella cura di Dio è la chiave con cui lei ha aperto la porta all'ispirazione originaria di Menzingen. La fiducia in Dio ha donato alle suore fondatrici la libertà di diventare agenti di una nuova Fondazione nota come Istituto di Menzingen nella Chiesa e nella Società svizzera del diciannovesimo secolo. Questo risponde alla definizione dell'*"essere trasformativi"*.

L'ISPIRAZIONE FONDANTE di MENZINGEN: UNA PRESENZA TRASFORMANTE

Nello spazio ristretto di questo breve articolo devo limitarmi solo a *cinque aree* che fanno riferimento all'Istituto come *presenza trasformante*.

Fin dall'inizio di questa fondazione, Madre Bernarda considerava le scuole statali un compito urgente e caratteristico dell'Istituto, un compito che con grandi probabilità la nuova Fondazione doveva affrontare. Il tasso di mortalità tra la popolazione e l'arretratezza generale della regione dell'"Innerschweiz" furono notevoli negli anni '40, '50 e '60; era questa l'epoca in cui le suore fondatrici di Menzingen credevano di essere state chiamate da Dio a questo straordinario compito orientato al futuro: l'educazione della gioventù femminile. In risposta a quella che credeva essere la chiamata di Dio, e con il potere dello Spirito Santo, Madre Bernarda, con la collaborazione delle suore ha affrontato con risoluzione questi ostacoli. Il suo impegno per l'evangelizzazione dell'"Innerschweiz", mediante l'educazione e il Vangelo, era radicato nel suo desiderio di realizzare quella che credeva essere un' "*opera di Dio*".

In secondo luogo, l'identità fondante di Menzingen può essere interpretata come una risposta al crescente secolarismo nelle società tedesche e svizzere del diciannovesimo secolo. È possibile pensare che le suore fondatrici abbiano posto davanti ai loro contemporanei una chiamata a rifiutare la tentazione di costruire una città di "uomo" separata da Dio e persino in opposizione a Lui, in quanto hanno portato la fede in Gesù come Salvatore insieme all'apprendimento illuminista. Hanno unito lo sviluppo olistico dei giovani con gli atteggiamenti di vita di Gesù: la fede nell'impegno sincero per la cura di Dio per il suo popolo e l'obbedienza alla volontà di Dio. Da questo si può comprendere che le suore hanno condiviso il modello della vita di Gesù, che ha chiamato i suoi ascoltatori a riflettere su ciò che appartiene realmente a Cesare e su ciò che appartiene a Dio (Mc 12,17). In effetti, le suore hanno riabilitato l'ambito dell'educazione dei

Liberali e Radicali svizzeri, vivendolo in particolare come *servizio cristiano*. Sotto questo aspetto l'Istituto è stata una presenza distintamente trasformante.

Un terzo elemento che possiamo considerare è che nel dedicare la propria vita a sostituire l'oscurità dell'ignoranza con la luce della conoscenza attraverso l'educazione, le suore di Menzingen hanno potuto comprendere la convinzione di Dio che ogni vita umana ha valore in sé e per sé. Certo, questa comprensione non è esaustiva dell'espressione della cura di Dio: tuttavia, c'è sicuramente un collegamento che si applica soprattutto nella prima metà del diciannovesimo secolo quando Dio era raffigurato come un nemico degli esseri umani. C'è una profondità di sfida senza precedenti².

In quarto luogo, come educatrici consacrate, le suore fondatrici di Menzingen hanno testimoniato, in particolare ai cattolici, che la fede, l'istruzione e la scuola potevano essere integrate in modo efficace. Esse si opponevano al pregiudizio cattolico svizzero nei confronti del progresso. A causa della loro risposta data allo Spirito, le suore potevano sembrare sovversive. Hanno unito una diversa comprensione di cosa sia l'essere umano con la formazione della fede. Nell'educazione cattolica stavano costruendo una nuova antropologia. Di particolare interesse in questo senso è un articolo sul giornale di San Gallo (6 dicembre 1860) che lamentava che "*invece di fare delle nostre ragazze svizzere delle buone casalinghe voi [le suore di Menzingen] le trasformate in suore pie, malate e paralizzate*". Si può cogliere quanta fermezza hanno avuto le suore nel fare la volontà di Dio, così come la capivano, nel mezzo di tali obiezioni.

Il suo impegno per l'evangelizzazione mediante l'educazione e il Vangelo, era radicato nel suo desiderio di realizzare quella che credeva essere un' "*opera di Dio*".

² Ludwig Feuerbach (1802-1872) stated that the attributes ascribed to God belong to the human being; therefore, belief in God debases human nature.

In *quinto luogo*, le suore fondatrici di Menzingen hanno riconosciuto il bene negli esseri umani e la grazia di Dio come sostegno. Sapevano che il male può rovinare o danneggiare ma non distruggere mai totalmente l'immagine di Dio negli uomini e nelle donne. Credevano nell'apertura della gente dell'"Innerschweiz" verso la fede e l'educazione cristiana, perché un magnanimo Dio dà doni specifici a ciascuna persona (Matteo 25,15). Questo loro impegno era in contrasto con lo stile di pensiero teologico e spirituale di restaurazione presente nella Chiesa di quel tempo, che rappresentava Dio come santo, forte e lontano nei cieli. Gli esseri umani erano visti come peccaminosi, deboli, gracili, bassi e continuamente in pericolo di tentazione. "*L'aria del mondo*" era vista "*velenosa e molto distruttiva per l'anima*"³.

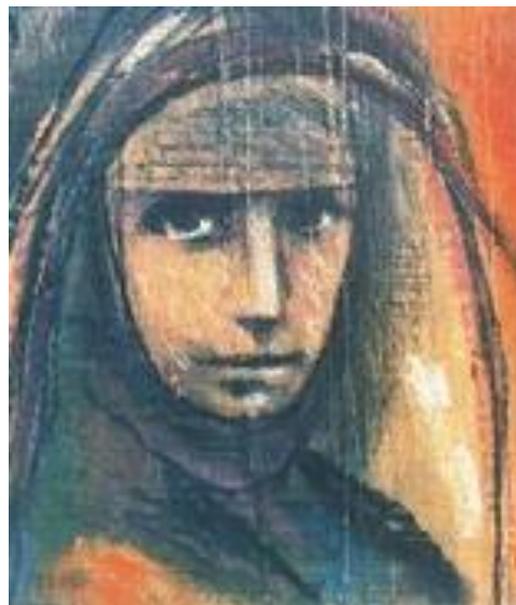
Madre Bernarda ha preso le distanze dall'Illuminismo tedesco, che minimizzava il peccato e il bisogno della grazia di Dio. Riconosceva la propria peccaminosità e, nella fede, sapeva di essere stata perdonata da Dio. Ma era all'avanguardia nell'Illuminismo cattolico, un movimento pionieristico e riformatore nella Chiesa di quel tempo, che alimentava la fede nell'Evento Cristo e la nuova conoscenza insieme. Madre Bernarda ha condiviso la sua convinzione che la Chiesa deve impegnarsi dentro il mondo complesso, piuttosto che ritirarsi da esso. Inoltre, l'Istituto di Menzingen è stato sostenuto dai Vescovi di Basilea, nel suo impegno a portare frutti per il Regno di Dio attraverso lo scopo dell'evangelizzazione e della educazione. Esprimendosi con i termini del diciannovesimo secolo, il vescovo Salzmann della diocesi di Basilea, appena sette anni dopo l'inizio dell'Istituto, evidenzia che la missione di Menzingen ha avuto un impatto sulla popolazione locale come una buona notizia.

[...] Grazie al loro entusiasmo quotidiano e al loro zelo, attraverso la loro devozione al dovere di insegnanti, il loro totale sacrificio di se stesse al fine di promuovere la vita dei giovani,

la loro capacità esemplare, il loro amore per il loro scopo, la loro distinta forma di vita pia, il loro vero senso religioso, la gioventù cattolica riceve dalle suore un'educazione e una formazione che ha effetti benedetti, che detiene la promessa di felicità, santità per le loro vite presenti e future⁴.

CONCLUSIONE

Questa riflessione ha esaminato alcuni dei documenti che rivelano come Madre Bernarda fosse radicata in Cristo. In modo importante mostra come *l'evento fondante* di Menzingen (1844-1863) sia una continuazione dell'*evento Cristo*. In quanto tale - e dal momento che era contemporaneamente una nuova forma per le generazioni europee in un diciannovesimo secolo in continuo cambiamento, sotto l'influenza dello Spirito Santo si sviluppò come una presenza trasformante.



MADRE BERNARDA HEIMGARTNER 1822 - 1863

"Le nostre deboli preghiere hanno bisogno solamente di essere benedette dalla benevolenza del buon Dio, nostro Padre" Madre Bernarda

³ Alphonsus Liguori, *The True Spouse of Jesus Christ*, 1835

⁴ AIM. Mappa 2.4. Fasz. 168.



SR SANDHYA MANJALY è una Educatrice della Provincia del Sud India. È attualmente impegnata nella formazione iniziale ed insegna Teologia Biblica in vari Istituti Religiosi

«Diamanti grezzi»

Formazione per la Trasformazione

Insieme al Governo Generale ogni Provincia, ogni comunità e ogni suora sta pianificando ed organizzando in modo condiviso e personale come vivere radicalmente il Messaggio del CG 2019, "*Radicate in Cristo per essere una presenza trasformante*". Come formatrice sto riflettendo anch'io su come posso diventare una formatrice significativa, vivendo questo messaggio. Mi sto chiedendo come posso aiutare le mie giovani in formazione a comprendere e vivere il Messaggio del nostro Capitolo.

La mia sfida è quella di diventare una presenza trasformante per questa nuova generazione di persone in formazione. Una indicazione che mi aiuta a raggiungere questo obiettivo è l'invito ad orientare la crescita delle mie radici verso Gesù Cristo. Non esiste sviluppo umano autentico ed

integrale senza una formazione adeguata. Il cambiamento positivo avviene quando si è pronti a collaborare con Dio e gli altri. Il ruolo di una formatrice è quello di fungere da anello di congiunzione tra le giovani in formazione, Dio, e il genere umano. Si aiuta le giovani ad avere un amore intimo verso Dio e ad avere un amore appassionato per l'umanità, specialmente per le persone povere ed abbandonate. L'efficacia del mio ministero come formatrice dipende dalla mia relazione con Dio e con il Suo popolo. La formazione non è mai una esperienza finita, piuttosto è un processo permanente. Pertanto, anche la formatrice è sempre in formazione, per alimentare l'impegno di diventare una presenza trasformante.

Fin dalle origini della Chiesa c'erano uomini e donne che si proponevano di seguire Cristo con maggiore libertà e di imitarlo più da vicino praticando i consigli evangelici (cfr PC 1). Nei Documenti del Concilio Vaticano II°, la Chiesa ha offerto i principi dottrinali e le norme generali per la Formazione dei Religiosi (LG, cap IV e PC). Nel corso dei secoli la "*Sequela di Cristo*" ha assunto forme diverse. Lo studio della vita eremitica e del monachesimo con lo stile cenobitico

ci può aiutare a porre l'attenzione su come queste forme abbiano dato importanza alla formazione dei loro membri. La formazione che tali religiosi hanno ricevuto li ha aiutati a vivere come comunità, con un titolo specifico. Attraverso la formazione vengono in effetti consegnati ai membri più giovani lo stile di vita, la spiritualità, le regole e l'eredità specifica della Congregazione; in questo modo il carisma rimane sempre "ardente".



IMPEGNO PER LA FORMAZIONE

In ogni vocazione avviene l'incontro con Dio. In essa si viene comunicato il sogno di Dio per la sua umanità sofferente e si condivide con Lui lo scopo dell'atto salvifico. È ciò che è avvenuto durante la chiamata e l'invito di Dio a Mosè a salvare gli schiavi dall'Egitto (Es 3). Ogni vocazione è per un atto salvifico di Dio. Dio chiama coloro che sono pronti e disposti a collaborare con Lui per portare la vita a qualcuno che sta soffrendo da qualche parte per il bisogno di "vita" (cfr. Es 2,23-24; 3,7-8; Gv 10,10).

Quando Dio affida alle formatrici chi Lui ha scelto per il Suo scopo, è volontà di Dio che l'atto salvifico venga vissuto nella nostra vita quotidiana. Pertanto, è nostra responsabilità sostenere, prenderci cura, comprendere, motivare e formare coloro che vengono da noi dicendo "sì" all'invito di Dio. Mentre si rivolgeva alla plenaria della Congregazione del Clero il 3 ottobre 2014, Papa Francesco aveva parlato della necessità di custodire e favorire le vocazioni affinché portino frutti maturi.



Ha chiamato le persone in formazione come **"DIAMANTI NON TAGLIATI"** che hanno bisogno di *"essere formati con pazienza e attenzione -rispettando la coscienza della persona -in modo che possano brillare tra il popolo di Dio"*.

Noi siamo guaritori feriti. Anche le giovani che vengono da noi sono persone ferite. Dalla Scrittura, sia dall'AT che dal NT, comprendiamo che Dio chiama le persone ferite, le forma per la sua missione e, assicurando loro la Sua presenza, li invia nel mondo. Mosè uomo ferito, Davide scorretto e peccatore, Geremia lamentoso, Matteo avido, Simone Pietro infedele, Tommaso dubbioso, Paolo assassino, Giuda traditore...la lista continua. Chiamandoli a Sé e permettendo loro di sperimentare il Suo amore, Dio li trasforma in grandi missionari. Con la Sua formazione cambia in loro gli atteggiamenti e li aiuta a diventare missionari zelanti.

Papa Paolo VI° ha scritto nella *Marialis Cultus* che l'uomo contemporaneo è *"non di rado tormentato tra l'angoscia e la speranza, prostrato dal senso dei suoi limiti e assalito da aspirazioni senza confini, turbato nell'animo e diviso nel cuore, con la mente sospesa dall'enigma della morte, oppresso dalla solitudine mentre tende alla comunione, preda della nausea e della noia"*. Quando questa persona viene da noi, dobbiamo avere il cuore di Maria che mostra *"la vittoria della speranza sull'angoscia, della comunione sulla solitudine, della pace sul turbamento, della gioia e della bellezza sul tedio e la nausea, delle prospettive eterne su quelle temporali, della vita sulla morte."*(57).

SCOPO DELLA FORMAZIONE

L'adeguato rinnovamento degli Istituti religiosi dipende principalmente dalla formazione dei loro membri. Nell'istruzione *Renovationis Causam*, la Sacra Congregazione per gli Istituti Religiosi e Secolari raccomanda *"di adeguare meglio l'insieme del ciclo della formazione dei loro membri alla mentalità delle nuove generazioni, alle condizioni presenti, come anche alle odierne esigenze dell'apostolato, pur fedelmente conservando la fisionomia e il fine specifico di ciascun Istituto."*(1969).

Noi Suore della Santa Croce siamo discepoli di Gesù Cristo. Dobbiamo perciò interiorizzare lo stile di vita di Gesù, uno stile che Lui stesso ha insegnato ai Suoi discepoli. Il percorso della formazione, sia iniziale che permanente, della nostra Famiglia religiosa aiuta ogni suora a rendere possibile questa interiorizzazione. La formazione iniziale introduce prima nella scoperta e poi nell'assimilazione ed approfondimento dell'identità religiosa. La formazione deve aiutare una persona a dedicarsi a Dio e ad inserirsi nel mondo come testimone significativo, efficace e fedele (cfr. Giovanni Paolo II a UISG, 1985).

Un religioso motivato è sempre pronto, in tutte le circostanze, ad offrirsi come sacrificio a Dio. Se la formazione aiuta le giovani a raggiungere questi obiettivi, esse diventeranno in grado di testimoniare Gesù nel contesto in cui vivono, secondo lo spirito della Congregazione. Quando in una persona avviene una conversione personale, essa diventa promotrice di trasformazione.

Durante la Formazione iniziale poniamo l'attenzione su



posto. Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù, che Dio desidera dire al mondo con la tua vita"(24). Ogni suora ha la responsabilità di prendersi cura della vocazione e dello spirito religioso dell'altra persona, specialmente dei membri più giovani. Grazie a questo, l'altro può continuare ad amare con il suo "primo amore" (cfr Ap 2, 4).

IN CONCLUSIONE, Se non si è attratti dall'amore di Gesù, non si può entrare in questo stile di vita. La scintilla dell'amore per Gesù deve essere soffiata e mantenuta ardente, giorno e notte, finché non si unisce al fuoco eterno dell'Amore. In effetti, la vocazione è per la missione. È una chiamata a diventare profetessa, capace di visioni, mistica, animatrice, guaritrice e riconciliatrice. La formazione aiuta la giovane in formazione a testimoniare Gesù. Quando Dio chiama qualcuno, nessun altro può sostituire quella persona. Pertanto, ogni persona che ha detto "sì" all'invito di Dio è preziosa. Come Suore della Santa Croce, ovunque siamo, testimoniamo proprio questo. Facendo riferimento in una omelia alla sua Esortazione Apostolica, *Gaudete et Exsultate*, Papa Francesco esorta: "Fratello, sorella, il Signore si aspetta da te quella testimonianza che nessuno può donare al tuo

La formazione aiuta la persona in ricerca a scoprire il proprio sé interiore e a diventare una persona umana integrata, quindi un'irradiazione di Cristo per testimoniare, benedire, consolare, sollevare e irradiare la pace, la gioia ed il Suo Amore.



Momenti dell'incontro delle Formatrici della Congregazione - Bangalore 2015



TONI ROWLAND è un ex allieva della Aliwal North Primary School. Attualmente è Coordinatrice Nazionale SACBC per MARFAM.

"Cosa rimane lungo il cammino ...?"

Sono stata invitata a riflettere e condividere un argomento che ho trovato affascinante e anche stimolante. *Come posso parlare di una esperienza delle donne consacrate radicate in Cristo e in che modo le posso vedere come presenza trasformante? Le due parti possono essere considerate insieme o possono essere trattate separatamente?*

Sono arrivata alla conclusione che probabilmente la risposta più significativa su questo argomento è quella di condividere alcune riflessioni sulle mie esperienze e intuizioni sulle donne consacrate ed in particolare sulle Suore della Santa Croce con le quali ho avuto molti e vari contatti.

La mia esperienza con le Suore della Santa Croce risale ad oltre 60 anni fa, quasi una vita intera. Mia sorella ed io fummo mandate, per necessità, da mia madre al Collegio di Aliwal North, dove siamo rimaste dal 1955 al 1961. Dopo aver lasciato la scuola, ho avuto pochissimi contatti con le suore per molti anni, eccetto qualche contatto occasionale a Victory Park. Dagli anni '80, essendo impegnata nella pastorale per la preparazione al matrimonio e per la famiglia, ho avuto alcuni rapporti di lavoro con varie suore. Tuttavia, ho sempre sentito un caloroso senso di appartenenza, essendo una ragazza Aliwal e, per estensione, un membro della famiglia della Santa Croce.

La mia esperienza è composta da molti momenti, diversi, più piccoli o più grandi; soprattutto una esperienza, fin dall'inizio, è stata nel complesso formativa e trasformante. Alcune delle suore del collegio erano più

carine, più gentili o semplicemente più socievoli; molte hanno avuto un grande impatto sulla mia vita. Sicuramente sono state una presenza trasformante, ma non necessariamente le ho sempre percepite come radicate in Cristo. Anche da adulta, lavorando a fianco di diverse suore, l'aspetto spirituale o religioso non mi è apparso, nella maggior parte dei casi, distinto da tutto il resto.

Mi sono sentita a mio agio nell'ambiente molto cattolico della scuola: la Messa, la Benedizione e il Rosario erano parte normale della routine quotidiana per noi, alunne. Sr. Virginia e Sr. Salome, le nostre insegnanti di musica, erano tutor personali e direttrici del coro; l'esperienza vissuta da me e mia sorella, in qualità di membri del coro, fortemente impegnate, è stata edificante a livello spirituale e duratura: senza dubbio trasformante.

La musica fa ancora parte della mia vita; ho continuato infatti ad essere un membro attivo di un coro della chiesa per tutti i miei anni successivi. Insieme a mio marito abbiamo guidato a lungo il nostro coro parrocchiale e abbiamo preso molto sul serio il nostro contributo liturgico. Trovo che la riflessione sui testi e sulla spiritualità della musica sta ancora crescendo in me.

Probabilmente, quando eravamo bambine, il lato spirituale della vita delle suore era un mistero e ci teneva quasi ad una certa distanza. La loro cappella non era accessibile per noi. Tuttavia, come membro del coro ricordo chiaramente che una volta mi fu permesso di partecipare ad una Celebrazione della Professione dei Voti.

Le parole di un inno rimangono ancora con me: *"Mio Signore e mio Dio mi tolgono tutto ciò che mi tiene lontana da Te. Mio Signore e mio Dio donami tutto ciò che mi porta a te."* Quindi, questa è la Vita Religiosa!

Tuttavia, non è andata affatto andata così. Ho seguito un percorso religioso. Dopo aver ricevuto la mia ottima formazione religiosa dalle Suore, sono diventata catechista fino a quando sia io che mio marito Chris abbiamo sperimentato *"Incontro matrimoniale"* e abbiamo scelto di seguire una diversa chiamata religiosa per la promozione del matrimonio e successivamente della vita familiare in senso più ampio. Sono anche diventata una forte sostenitrice del ruolo dei laici, nella vita della Chiesa ma anche nel mondo attraverso i miei lavori in corso in MARFAM, un ministero a servizio del rinnovamento della vita familiare e matrimoniale.

Ho condiviso alcuni aspetti del mio cammino di fede con alcune Suore della Santa Croce con le quali ero stato maggiormente coinvolta nei vari progetti della Chiesa. Suor Boniface Borsch, tuttavia, mi è rimasta amica fin da quando andavo a scuola; sono stata felice di visitarla di tanto in tanto e felice anche che sostenesse il mio lavoro. Suor Aine Hughes era più una collega ma anche una tutor. Entrambe abbiamo lavorato nella diocesi di Johannesburg in diversi dipartimenti per un certo periodo. Il suo lavoro nello sviluppo umano e il mio, in particolare nella promozione della vita familiare, favorivano parallelismi e collaborazioni. Durante un breve periodo sono stata coinvolta in un gruppo di condivisione della fede con lei ed altri diversi religiosi; questo mi ha aiutato ad approfondire il senso della spiritualità. In quel contesto ho potuto sperimentare il loro radicamento in Cristo; per Suor Aine un Cristo liberatore. Ho potuto anche arricchirmi

fortemente con i suoi suggerimenti di condurre una riflessione e condivisione biblica, prima di iniziare una riunione dei comitati della chiesa cattolica, evitando così la solita rapida recita del Padre nostro e dell'Ave Maria che molto spesso apre gli incontri. Dal momento che questa riflessione più profonda non è comune, mi fa pensare anche adesso che forse le suore e i sacerdoti hanno il loro tempo di preghiera; alcuni di noi laici invece non ci adattiamo perfettamente a questo stile. Di certo tendo a pregare quando sono in viaggio.

Ho avuto anche buoni rapporti con suor Bernadette Duffy nella Conferenza episcopale sudafricana e durante il programma Education for Life per i giovani, programma dedicato alla consapevolezza sull'AIDS. Sono stata felice di collaborare un po' sugli aspetti della vita familiare e della spiritualità.

Altri e più recenti contatti con un certo numero di suore della Santa Croce, soprattutto nelle riunioni ecclesiali o in contesti lavorativi, mi danno sempre un caloroso senso di appartenenza. Negli ultimi anni, tramite un'amica di Aliwal, mi è piaciuto particolarmente incontrare suor Tarsilla, che aveva gestito e lavorato nella fattoria di Mount Carmel, per molti anni fino alla vecchiaia. In qualche modo ha incarnato la vocazione religiosa e spirituale in un buon vecchio-stile. Sono una persona laica con una forte una passione, talvolta considerata fanatica, per la promozione e il sostegno della vita familiare, soprattutto, della specifica spiritualità della vita familiare e del matrimonio; negli ultimi 20 anni, anche della vedovanza. Anche se le suore sono sempre socievoli, la mia percezione tende a vederle concentrate principalmente sul loro proprio scopo e ministero. Anche io sono così e credo che nei nostri diversi contesti emerge il nostro modo diverso di radicarci in Cristo.

Sono consapevole che la mia percezione si basa anche sul fatto che il mio contatto con i religiosi è stato principalmente a livello lavorativo. Riconosco in effetti una spiritualità intrinseca nella vita religiosa - il radicamento in Cristo in una forma particolare legata al loro carisma: l'ho sperimentato con forza in alcune suore. Personalmente, ho avuto pochi contatti con le suore a livello di crescita spirituale personale; inoltre non frequento gruppi di preghiera o di condivisione della fede dove potremmo incontrarci.

Per quanto riguarda la presenza trasformante, direi che ho potuta viverla in modo molto forte durante gli anni scolastici; questo fatto ha senza dubbio gettato le basi per una crescita successiva. Posso aggiungere che solo pochi giorni fa ho avuto occasione di essere nell'Aliwal North per l'ordinazione del nuovo vescovo, il reverendo giusto Joseph Kizito.

Ho cercato di visitare la mia vecchia scuola e fare una passeggiata nei "ricordi del passato".

Anche se ora l'ambiente è molto cambiato ed è diventato una scuola elementare, ho potuto cogliere ancora ricordi significativi. L'ingresso, i passaggi, la sala, l'odore della lucidatura del pavimento mi hanno ricordato quanto questo posto fosse una parte molto reale, importante e formativa della mia vita.

In sintesi, l'anima della mia ricerca mi porta alla fine a riconoscere che le suore hanno il loro radicamento in Cristo; di questo io non sono stata particolarmente consapevole. La presenza trasformante sembra essere stata ad un livello più pratico. Tuttavia, a causa della natura dei nostri contatti, il collegamento tra questi due aspetti non mi è stato osservabile in modo immediato; dovrei dire anche di non averlo colto, o che forse l'ho dato troppo per scontato. La vocazione religiosa delle Suore della Santa Croce è sicuramente una preziosa testimonianza per le famiglie della Chiesa e del mondo.



IL MISTERO DELLA VEDOVANZA

Una volta eravamo una coppia,
ci dedicavamo l'uno all'altro
e a Dio con il desiderio di essere una cosa sola,
nei tempi buoni e in quelli cattivi.
Tu mio amato ora sei morto.
Te ne andato da casa mia e dal mio letto,
eppure sei ancora vivo
nella mia mente e nel mio cuore
Sentiamo il bisogno di
non separarci completamente.
La vita è più tranquilla adesso, ma più vuota.
Non discutiamo e non ci trucchiamo più,
non giochiamo più ai nostri giochi stupidi,
o a fare battute personali.
Non discutiamo più con i nostri figli
perché si alzino in tempo.

Non facciamo né riceviamo più complimenti,
né ci sentiamo vicini o distanti
o amati appassionatamente.
La vedovanza è fatta di ricordi
che ti fanno rabbrivire, ridere o piangere,
con l'eterna gratitudine per il dono che c'è stato.
Nuovi ricordi nascono da nuove esperienze
che non si possono condividere tra noi.
Ma crediamo nella comunione dei santi.
Quindi riposare bene, o santi,
che siete passati in Cielo.
Dio aiuti noi, che siamo rimasti, ad essere santi
così che possiamo trovare riposo e pace
anche per le nostre anime: la pace di Dio...
fino a quando ci incontreremo di nuovo.

TONI ROWLAND 2002



SR ISIDORA DAMANE è la Vice Manager nel coordinamento di Radio Maria Lesotho. Come figura chiave dell'Associazione si distingue tra i Dirigenti di alto livello e il personale operativo.

Connettersi-Evangelizzare-Trasformare

Radio Maria Lesotho (RML) è una stazione radio quotidiana con sede a Maseru, nel Lesotho. Io gestisco e supervisiono l'area organizzativa delle competenze. Sono il collegamento tra il Presidente di Radio Maria Lesotho e il personale operativo (tecnico, amministrativo, ecc.). Il nostro motto è: **"LA VOCE CRISTIANA NELLA TUA CASA – LA NOSTRA SPERANZA"**. Cerchiamo di alimentare la fame spirituale dei nostri ascoltatori con la preghiera, la Scrittura, la Celebrazione in diretta dell'Eucaristia (Messa) e un solido

insegnamento cattolico. L'Evangelizzazione è al cuore di ogni programma che prepariamo.

Come ci ha sollecitato Papa Francesco nel suo Messaggio per la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali del 2019, noi dovremmo usare i Social Media "per liberare e non per intrappolare". Papa Francesco sottolinea che i mezzi di comunicazione devono *"aiutarci a connetterci meglio, per riscoprirci e sostenerci a vicenda"*.

Nel suo Messaggio del 2016 per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni, ha inoltre affermato che *"e-mail, sms, reti sociali, chat possono essere forme di comunicazione pienamente umane. Non è la tecnologia che determina se la comunicazione è autentica o meno, ma il cuore dell'uomo e la sua capacità di usare bene i mezzi a sua disposizione"*.

"I Social Media dovrebbero essere usati per liberare e non per intrappolare"



In linea con il pensiero di Papa Francesco, lo scopo della nostra Radio Maria Lesotho (RML) è di favorire l'uso dei Social Media per l'Evangelizzazione.

RML invita le persone a Messa, all'Adorazione, al Rosario, ai Pellegrinaggi e ad altri eventi cattolici. I Social Media possono essere utilizzati anche per trasformare e sostenere l'evangelizzazione attraverso la comunicazione tra diversi gruppi e singole persone all'interno delle parrocchie, delle comunità e delle associazioni, fornendo e aggiornandosi reciprocamente sulle citazioni della Parola di Dio, condividendo video-messaggi che aiutano ad incontrare Gesù Cristo e favoriscono la comprensione delle Scritture e della Tradizione cattolica. La Dottrina Sociale della Chiesa, che offre linee guida per proclamare il Vangelo, può diventare più comprensibile attraverso alcuni video, brevi descrizioni e discussioni.

Come strumento per l'evangelizzazione essi aiutano anche ad approfondire la comprensione delle Scritture e alcune tematiche attuali: ad esempio la gestione dell'ambiente come questione morale, varie discussioni sui cambiamenti climatici.

La nostra stazione Radio sta diventando una presenza trasformante per i nostri ascoltatori attraverso ciò che trasmettiamo e mettiamo in onda. Il nostro servizio si ispira al Vangelo del Signore Gesù Cristo e desidera trasmettere e proclamare l'amore di Dio a tutti; diffonde efficacemente buone notizie e rafforza così la presenza della Chiesa anche in questi nuovi mezzi di comunicazione.

Attraverso i nostri programmi quotidiani assicuriamo alle persone che Dio le ama; allo stesso modo trasmettiamo programmi educativi per bambini, giovani e adulti, basandoci sulla Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica.

Diffondiamo anche notizie cattoliche locali e internazionali a beneficio del pubblico, in particolare dei fedeli cattolici. Ogni giovedì va in onda il direttore spirituale (un sacerdote) per le persone con disabilità per venire incontro alla situazione dei disabili nella Chiesa Cattolica; spesso comunica anche tramite la Pagina Facebook di RML. Si impegna ad ascoltare in diretta le persone con disabilità in modo che esse possano esprimere le preoccupazioni legate alla loro realtà.

Oltre a ciò, ci sono alcune persone e gruppi che vengono alla nostra stazione Radio per condividere e trasmettere le loro conoscenze e competenze. Ciò ha avuto un grande impatto sui nostri ascoltatori, favorendo in loro un apprendimento spirituale. Inoltre, i nostri ascoltatori possono seguire un rosario in diretta da Kibeho, in Ruanda; esso si svolge ogni venerdì al santuario di Maria, Madre di Dio: la Santa Sede lo ha dichiarato come l'unico luogo del continente africano dove hanno avuto luogo le apparizioni della Madonna.

La nostra Radio ha partecipato a Radio Maria in diffusione mondiale, per pregare il rosario con un milione di bambini di tutto il mondo. I bambini sono stati invitati a unirsi al Global Rosary. La nostra emittente si allinea anche agli obiettivi di sviluppo sostenibile globale (SDG) con i valori del Cristianesimo e con la Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica che desideriamo mantenere nei nostri programmi.

Lo staff radiofonico, composto per l'80% da giovani, frequenta ritiri organizzati sulle diverse materie. Li aiutiamo a rimanere fedeli alla loro fede. La nostra radio offre ai giovani una piattaforma per parlare in diretta delle loro attività; li aiutiamo anche ad esprimere i propri talenti. Come parte della nostra missione all'esterno, noi visitiamo le scuole, offriamo motivazioni agli studenti e celebriamo la Messa con loro. Nel tempo, questo ha generato reazioni positive.

Accogliamo in modo costruttivo le critiche che riceviamo: esse ci aiutano a migliorare la nostra Radio. Visitiamo anche le parrocchie. RML è usata davvero per diffondere la Buona Notizia del Vangelo l'Insegnamento della Chiesa Cattolica.

RML mantiene i suoi ascoltatori aggiornati sui temi attuali della Chiesa e della Società. Essa usa la sua voce per rispondere positivamente con amore e Speranza a queste sfide.

I nostri ascoltatori dicono:

“RML fa rivivere la tradizione della Chiesa cattolica in Lesotho. Sta dando fiducia ai nostri giovani e li aiuta a sostenere la loro fede cattolica. Attraverso l'evangelizzazione le persone si sentono piene di speranza Anche in mezzo alle ingiustizie sociali e agli sconvolgimenti politici come questa stazione Radio promuove la pace e la giustizia ”.



La stazione Radio è composta per l'80% da giovani!



SR PAULA MARIA PALACIOS è Educatrice e Direttrice nella Scuola di Base.
Attualmente è iscritta la Master in Neuroscienze dell'Educazione.

Educare per Trasformare

Affrontando le sfide con SPERANZA

siamo chiamate a dare un significato alla vita....

LA SCUOLA S.CROCE di Freire è una comunità educativa, che comprende vari livelli: la scuola materna, la scuola elementare e la scuola secondaria; essa cerca di promuovere lo sviluppo della persona in modo integrale, sulla base dei valori del Vangelo. Il progetto educativo presenta i valori, i desideri e i simboli dell'intera Istituzione. In esso è delineato l'impegno e l'identità di tutti i membri della Comunità: questo migliora il raggiungimento degli obiettivi, degli scopi e delle azioni.

Con i suoi 66 anni, il Collegio Santa Croce di Freire, continua a promuovere la formazione integrale nelle persone, rinnovandosi attraverso un nuovo ordinamento educativo nelle diverse aree (Pastorale-Formativa-Accademica) per creare condizioni migliori per un sapere integrale: *saper apprendere, saper fare, sapersi relazionare*, potenziando l'apprendimento esperienziale che permette di trasformare tutte le dimensioni della persona umana. Il nostro Collegio sta sperimentando una nuova forma di educazione attraverso il *Coaching Educativo e il Neuro-Coaching* in classe, con il fine di motivare i Docenti, gli Assistenti, gli Studenti, le madri e i padri, i genitori ed ogni membro della nostra Comunità educativa, favorendo una maggior conoscenza del proprio corpo, una migliore gestione delle emozioni, una

ricerca attenta dei modi per saper vivere ed apprendere insieme, l'importanza del dialogo critico con la cultura e della dimensione spirituale nella crescita umana, conformemente al proprio genere, maschile o femminile. In un mondo in cui l'educazione corre il rischio di dissolversi in un insieme di competenze, apprendimenti e abilità, richiamare una educazione di tutta la persona suona rivoluzionario.

Tenendo sempre presente il tema del nostro Capitolo Generale 2019 "**ESSERE PRESENZA TRASFORMANTE**", siamo impegnati nella leadership educativa della nostra scuola come agenti di cambiamento a livello personale e della società. Come parte di una comunità della Santa Croce, la nostra leadership deve nascere dalla spiritualità e dal carisma dei nostri fondatori; da questa identità carismatica, dipende la spiritualità che viene trasmessa agli studenti e alla comunità educativa in generale, attraverso piccole comunità di apprendimento con i Docenti di riferimento oppure con gli Assistenti dell'Educazione; in alcune occasioni, queste comunità diventano miste così che possa nascere un lavoro di collaborazione, di autoapprendimento e di crescita. Si promuove così la trasformazione personale e comunitaria in tutte le aree, dando vita ad una presenza che abbia un impatto sullo studente, sulla famiglia e sul contesto sociale.

AREA PASTORALE. I valori del Vangelo sono l'anima della spiritualità della Santa Croce e della nostra comunità educativa. Siamo attenti a scoprire i bisogni dei tempi, ad essere audaci, a prendere coscienza di coloro che siamo chiamati ad evangelizzare oggi, soprattutto i poveri e i vulnerabili, attraverso le nostre pratiche pastorali, pedagogiche e formative. All'interno della Scuola condividiamo varie esperienze pastorali, promuovendo lo sviluppo dell'Etica, il rispetto dei Valori, la pastorale della Comunità, la pastorale Catechetica e Missionaria.

AREA FORMATIVA. Il nostro scopo educativo è quello di formare persone mature e buoni cittadini. Questo significa promuovere i valori del Vangelo, educare alla vita, favorendo lo sviluppo della conoscenza, l'amore per il lavoro, l'interiorizzazione e la realizzazione dei doveri e dei diritti delle persone, specialmente degli studenti.



AREA ACCADEMICA. Si favorisce un Progetto in cui la visione educativa insita nel PEI (*Progetto educativo individuale*) della Scuola Santa Croce di Freire, viene implementata in classe, attraverso il lavoro interdisciplinare e collaborativo tra le diverse sezioni e classi, dalla Scuola di base alla 4 classe Media Secondaria, promuovendo così lo sviluppo armonico e integrale dello studente. Cerchiamo inoltre di rafforzare le

metodologie che consentono il massimo sviluppo personale e influenzano la trasformazione di ogni studente, provocando in ognuno cambiamenti di prospettiva, aumentando la motivazione, l'impegno e la responsabilità, con l'auto-apprendimento, con criteri di eccellenza e qualità, alla luce del carisma delle Suore Insegnanti della Santa Croce. Nell'area accademica noi rafforziamo i nostri studenti, insegnanti ed assistenti attraverso le comunità di apprendimento, gli incontri degli insegnanti, il programma di educazione civica, Expo Educa (un annuale programma di apprendimento), We Xipantü (Celebrazione del nuovo anno per la popolazione indigena), il Festival Englishpalooza. Inoltre proponiamo altre iniziative come: imparare a lavorare in rete, seminari di pedagogia, diversi argomenti di formazione, Olimpiadi, teatro, dopo-scuola, attività (ACLES), attività ricreative, sociali, sportive, campionati, rivitalizzazione del Mapunzungun (cultura e linguaggio del popolo indigeno) conversazioni educative, letture fatte dagli insegnanti, ecc... Un adeguato coordinamento tra queste tre aree favorisce un'efficace ed integrale educazione dalla fase pre-scolastica alla fase di alto livello. Questa formazione è centrata su ogni dimensione della persona, evitando di trascurare qualcuno e valorizzando i doni dati a ciascuno da Dio. Per fare questo, durante l'anno, vengono organizzati corsi di formazione e seminari sulle Linee Direttive e la Formazione pastorale. Durante questi corsi vengono elaborate le *linee guida comuni* tra i Collegi della Santa Croce della Provincia di Cusco. Trovate qui a lato un diagramma con i servizi delle Aree Pastorali, Formative e Accademiche che ci consentono di assumere con maggiore impegno l'apostolato nella nostra Provincia di Cusco. Tale missione ci invita ad aprire gli occhi su nuove prospettive di trasformazione e crescita della persona.

Care Suore, questo particolare periodo non può non toccare il nostro cuore, la nostra chiamata ad offrire al mondo, segnato da tanta sofferenza e da tanta paura, la nostra vita, la nostra presenza. Le persone hanno bisogno di noi, della nostra fede in Gesù ... Hanno bisogno di parole che danno Luce in mezzo a tanta oscurità. Io, tu ... siamo tutte qui per loro. Insieme. Dio vi benedica e vi custodisca con il Suo grande Amore

sr. Douma

Possa Dio benedire e ricompensare il team sanitario che sta donando tanta compassione a tutti coloro che soffrono in questo momento e sono costretti a rimanere in casa in diverse parti del mondo ... Fidiamoci di Lui

sr. Tatiana



Carissime suore mentre leggiamo le storie degli altri, potrebbe venire alla luce la nostra storia. Che il Mistero Pasquale diventi la speranza su cui facciamo affidamento durante quest'anno. Un anno come nessun altro. Un anno che trasformerà il mondo per sempre. Che Dio benedica ciascuno di noi, le nostre famiglie e il mondo.

sr. Bernadette

Vita consacrata "Buona notizia del Regno". Da questo fondamento la vita acquisisce un significato speciale, diventa un luogo sacro. Siamo stati creati a immagine e somiglianza del Dio Creatore (Genesi 1:26), quindi ci è stato dato il sigillo dell'essere co-creatori a favore della nostra ed altrui dignità, che possiede anche una dimensione ecologica. Viviamo con gioia e godiamoci questo dono. *H. Maria Tilde*

Io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita perché viva tu e la tua discendenza" (Deut 30,19). Cosa sceglierò per essere una presenza trasformante nelle situazioni nelle quali offro il mio servizio?

Come la pioggia che cade a terra non viene sprecata ma lascia crescere il seme perché dia frutto, così avviene anche nella vita di ognuna di noi, mie care suore.

sr. Leo Paul



In questo periodo segnato da tanta paura e sofferenza
IN COMUNIONE CON IL PAPA E TUTTA LA CHIESA
affidiamo noi stesse e tutto il mondo a Maria



O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano,
sai di che cosa abbiamo bisogno
e siamo certi che provvederai
perché, come a Cana di Galilea,
possa tornare la gioia e la festa
dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore,
a conformarci al volere del Padre
e a fare ciò che ci dirà Gesù,
che ha preso su di sé le nostre sofferenze
e si è caricato dei nostri dolori
per condurci, attraverso la croce,
alla gioia della risurrezione. Amen.

*Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

(papa Francesco, 11 Marzo 2020)



Suore della Santa Croce di Menzingen